



Rassegna Stampa

di Mercoledì 1 giugno 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
XV	Il Gazzettino	31/05/2022	La sfida della bonifica costa 500 milioni di euro (D.De Bortoli)	4
16	Bresciaoggi	01/06/2022	Acque Bresciane investe il doppio per la comunita'	5
16	Ciociaria Editoriale Oggi	01/06/2022	Nuovo Assetto dei consorzi. Incontro tra politici e cittadini	6
1	Corriere Adriatico	01/06/2022	Arriva Scipione, si salvi chi puo' (M.Marinangeli)	7
1	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	01/06/2022	Il Veneto perde la guerra dell'acqua.	9
26	Gazzetta di Parma	01/06/2022	Parmense, censite 24mila frane La Priolo: "Ecco come intervenire"	11
1	Giornale di Brescia	01/06/2022	Siccita', fiumi e laghi a livelli d'emergenza	12
13	Il Gazzettino - Ed. Padova	01/06/2022	Nidi sugli argini: ora il Consorzio blocca lo sfalcio	15
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	01/06/2022	Manca un mese di pioggia continua	16
14	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	01/06/2022	Arriva Scipione, Puglia a secco	20
36	Il Messaggero - Ed. Latina	01/06/2022	Consorzio di bonifica 39 progetti per tutelare il territorio pontino	21
11	La Nazione - Ed. Empoli	01/06/2022	Lavori da 780mila euro contro il pericolo alluvioni	22
1	La Provincia (CR)	01/06/2022	Un piano anti-siccita (A.Gandolfi)	23
18	La Voce di Rovigo	01/06/2022	Pesce Gnam n Gnam n per le scuole	28
30	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	01/06/2022	Acqua a rischio razionamento. Confronto Consorzio-agricoltori	29
3	Quotidiano di Bari	01/06/2022	In Puglia -57m1n di metri cubi d'acqua negli invasi	30
11	Quotidiano di Bari	01/06/2022	Il volo dell'angelo sul lago di Occhito	31
28	Corriere dell'Umbria	31/05/2022	Messa la prima pietra del nuovo impianto di irrigazione (R.Solfaroli)	32
16	Corriere di Siena e della Provincia	31/05/2022	Fondi da Protezione Civile per la sicurezza idraulica a Ulgiano e Badia a Elmi	33
14	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	31/05/2022	In bici per i 140 anni dalla morte di Garibaldi	35
29	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	31/05/2022	Nuova vasca di laminazione contro i rischi di allagamenti	36
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	31/05/2022	Studenti e insegnanti premiati per i progetti realizzati nel corso dell'anno scolastico	37
19	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	31/05/2022	Il Gargano eccellenza rurale nazionale	38
11	Il Quotidiano di Foggia	31/05/2022	Il recupero naturalistico della ex-Cava Cisco nella rete delle Eccellenze Rurali Nazionali	39
9	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	31/05/2022	In bici sulle tracce di Garibaldi	40
30	L'Arena	31/05/2022	Droni, satelliti e paratie Soluzioni contro la siccita'	41
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	01/06/2022	Sud, l'ombra della siccita' si allunga sui campi	42
	Ilgazzettino.it	01/06/2022	Siccita' in Friuli, per uscire dall'emergenza deve piovere un mese intero	45
	Rainews.it	01/06/2022	Perdura la siccita' dall'inizio dell'anno, non pioveva cosi' poco dal 2003	48
	Agenparl.eu	01/06/2022	COMUNICATO STAMPA La Pesa protagonista della giornata mondiale dell'ambiente dedicata a #OnlyOneEar	50
	Corrieredellacalabria.it	01/06/2022	Grande partecipazione per "Fai bella l'Italia. in Calabria", Sapia: «Necessario fare rete per il ben	55
	Georgofili.info	01/06/2022	Una mostra in rete per scoprire le origini della bonifica in Italia	66
	Giornaledibrescia.it	01/06/2022	Laghi a secco: ecco i dati di Garda, Sebino e Idro - Giornale di brescia	68
	Infocilento.it	01/06/2022	Capaccio, sistemazione argini del Sele: ok al progetto	71
	Laprovinciacr.it	01/06/2022	Piu' acqua nell'Adda, la portata aumentera' dal 60% fino all'80%	72

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Natoconlavaligia.info	01/06/2022	<i>FERRARA IN BICI E IN BARCA LUNGO GLI ANELLI DEL PO VISIT FERRARA</i>	76
	Publicpolicy.it	01/06/2022	<i>Agroalimentare, le proposte di Anbi sullemergenza idrica</i>	80
	Agenparl.eu	31/05/2022	<i>Anbi Campania, allerta siccita' si stringe sul bacino del Volturno, migliora la situazione del Garig</i>	82
	Latinatoday.it	31/05/2022	<i>Territori piu' sicuri e meno spreco di acqua: 39 progetti in provincia per 107 milioni di euro</i>	87

La sfida della bonifica costa 500 milioni di euro

► L'obiettivo è di ridurre la dispersione ► L'assessore regionale Caner: «Progetto di acqua piovana, oggi sprecata al 95% non più rinviabile, bisogna agire in fretta»

SAN DONÀ

La sostenibilità declinata dal punto di vista ambientale, economico, sociale e culturale secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030. Si tratta del tema principale della quinta edizione di "TerrEvolute", il festival dalla bonifica. Il festival ha festeggiato il centenario dello storico congresso regionale delle bonifiche venete che si era svolto a San Donà nel 1922, ponendo le basi della bonifica odierna che unisce aspetti di sanificazione, sicurezza idraulica e gestione delle acque a uso irriguo. Le nuove sfide sono collegate ai mutamenti climatici con temperature in aumento, periodi siccitosi lunghi e improvvisi rovesci torrenziali, oltre alle emergenze più recenti come la pandemia e l'economica di guer-

ra. «San Donà rivendica con orgoglio a livello nazionale il fatto di essere terra di bonifica e laboratorio di idee e azioni per il futuro».

RISORSA ACQUA

Al centro di ogni riflessione è stato il legame tra territorio e l'acqua, che genera agricoltura, paesaggio, comunità e che pertanto va difesa, immagazzinata, gestita con cura con un progetto su scala nazionale per trattenere l'acqua e usarla quando serve. «I consorzi stanno affrontando da anni un lavoro di ammodernamento - spiega Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, l'associazione nazionale dei Consorzi che si occupano di gestione e tutela acque irrigue -, ma rischia di essere inutile in mancanza di acqua. Parliamo di laghetti, perché è un termine empatico: di fatto dobbiamo ragionare in di-

versi modi di contenere acqua dolce, visto che in Italia il 90% dell'acqua piovana va dispersa a mare».

ALLARME SICCITÀ

Un dato che in Veneto arriva al 95% e che, anche per la grave siccità della prima parte di anno, spinge la Regione e il mondo della bonifica a progettare un piano per aumentare la capacità di invaso che includa le grandi cave dismesse di alta pianura, i bacini di media pianura, nuovi laghetti interaziendali, possibilità di bacinizzare l'acqua nelle foci con rami morti di fiumi, fino alla ricarica della falda. «È un progetto il cui valore ammonta a mezzo miliardo di euro - precisa il direttore di Anbi Veneto Andrea Crestani - Non può più essere rinviato, visto che da esso dipendono ogni anno oltre 6 miliardi di eu-

ro di produzione agricola regionale». Su questo punto l'assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner ha confermato che «il tema della capacità di poter conservare l'acqua è prioritario. La Regione si è messa al tavolo con Consorzi e strutture competenti per progettare il percorso, il ruolo dei Consorzi di Bonifica sarà fondamentale». A insistere sui tempi è il presidente nazionale di Anbi Francesco Vincenzi «I Consorzi hanno dimostrato di saper attrarre risorse e avviare e completare i cantieri in tempo, è però necessario che questa velocità sia anche del Paese, in questo contesto il Pnrr e il rapporto con l'Europa sono doppiamente preziosi, sia per le risorse che mettono a disposizione, sia perché rappresentano una palestra per agire sempre più velocemente».

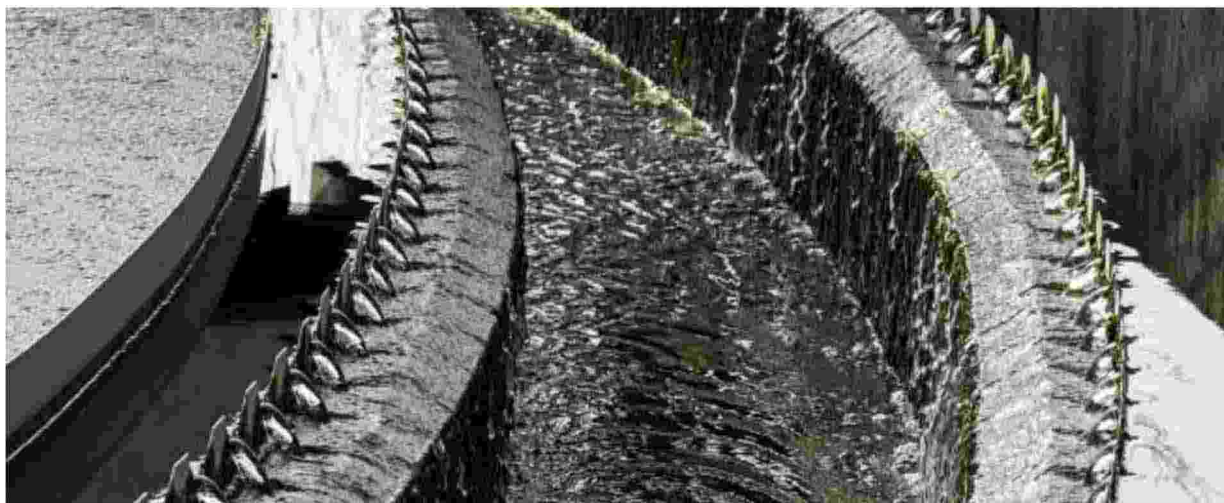
Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CHIUSURA DEL
FESTIVAL TERREVOLUTE
DEDICATO
ALLA SOSTENIBILITÀ
E ALLA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE**



TERREVOLUTE La chiusura del Festival con Andrea Pennacchi (sopra) ha riempito piazza Indipendenza

IN BROLETTO Illustrato il Bilancio di sostenibilità e il rendiconto 2021 della società


Acque Bresciane, la società che gestisce il ciclo idrico di oltre 50 comuni bresciani, ha presentato ieri in Broletto i conti 2021

Acque Bresciane investe il doppio per la comunità

Per ogni cittadino 86 euro, contro una media italiana di 49 euro
 Il risultato d'esercizio ha chiuso in positivo per 4,3 milioni

Cinzia Reboni

●● Ogni goccia conta. Lo slogan ha fatto da filo conduttore alla presentazione del Bilancio di sostenibilità e rendiconto economico-finanziario di Acque Bresciane. I dati sono stati illustrati in Broletto da Francesco Esposto, responsabile sostenibilità e innovazione della società. Nel 2021 Acque Bresciane ha investito 86 euro per ogni abitante, contro una media italiana di 49 euro. Il monte di risorse complessivo investito è di oltre 43 milioni di euro, contro i 24 milioni del 2019, ed ha riguardato la rete dell'acquedotto (15.987.225 euro), la fognatura (10.464.736), la depurazione (9.400.103) ed altri servizi per 7,1 milioni di euro. Il risultato d'esercizio ha chiuso in positivo per 4,3 milioni. «Performance lusinghiere,

soprattutto tenendo conto che i piani di sviluppo territoriali della società, disegnati nel Piano industriale al 2045, restano frenati dal mancato rispetto della delibera provinciale riguardo l'ingresso dei Comuni la cui concessione o gestione in economia è già scaduta», ha sottolineato Esposto.

La società ha generato un valore economico di oltre 98 milioni di euro, e più di 77 sono stati distribuiti al territorio. Gli utili saranno reinvestiti nella società. In crescita anche il numero dei dipendenti, passato dai 263 del

Affidati lavori e servizi a società lombarde per oltre 66 milioni di euro di cui ben 48 nel Bresciano

2019 ai 296 del 2021. Tutta l'attività ordinaria - dal Piano di investimenti alla riduzione delle perdite di rete, alla qualità dell'acqua - si intreccia con gli obiettivi del Piano di sostenibilità al 2045, di cui il Bilancio rappresenta il report delle tappe annuali necessarie a raggiungere i traguardi fissati a lungo termine.

Ieri sono stati evidenziati molti altri aspetti. Acque Bresciane ha affidato lavori e servizi a società lombarde per oltre 66 milioni di euro, di cui 48 in provincia di Brescia. L'obiettivo Plastic free ha visto il successo dei 44 punti idrici in tutto il territorio, che nonostante la chiusura per un certo periodo del 2021 a causa del Covid, hanno erogato 2.330.000 litri d'acqua consentendo una riduzione di emissioni di anidride carbonica di oltre 422 tonnellate. E poi le nuove certificazioni di qualità ottenute dalla società, con il Top Employers Italia 2022 e l'insediamento tra le prime 100 aziende attente alla sostenibilità. «Acque Bresciane è una bambina che sta crescendo - ha affermato Marco Apostoli, consigliere provinciale delegato al Ciclo idrico

- e sta dimostrando con questo bilancio di poter garantire gli investimenti strategici. Le sfide sono tante, ma la Provincia sarà vicina alla società in tutti i suoi percorsi. L'acqua, insieme all'aria, ci permette di vivere: non possiamo accettare che entrambe vengano messe sul mercato e siano gestite per fare business o speculazioni».

Gladys Lucchelli, commissario del Consorzio di bonifica Oglio-Mella ha affermato che «ogni goccia conta anche per l'irrigazione. Nel 2023 entrerà a regime il regolamento europeo secondo il quale bisogna utilizzare acque irrigue depurate per l'agricoltura. Un concetto che entra a pieno titolo nell'economia circolare». Giambattista Bosio, presidente della Riserva delle Torbiere, ha annunciato lo studio sugli affluenti che entrano nella riserva naturale, «ma reperire i finanziamenti non sarà facile». All'incontro sono intervenuti anche Manuela Antonelli, docente del Politecnico di Milano, Claudia Strasser, Cro sustainability di Bureau Veritas, Eleonora Capilupi e Davide Chiarini, dipendenti e «ambasciatori della sostenibilità» di Acque Bresciane.

Nuovo assetto dei consorzi Incontro tra politici e cittadini

L'evento Promosso dal vicepresidente provinciale di FdI Picano
In collaborazione con l'associazione Democrazia e partecipazione

Tanti gli interventi
istituzionali
nel corso dell'iniziativa

PONTECORVO

Il nuovo assetto dei consorzi di bonifica. È stato questo il tema centrale dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi presso la sala consiliare del Comune di Pontecorvo. Un appuntamento promosso dal vicepresidente provinciale di Fratelli d'Italia, Gabriele Picano, in collaborazione con l'associazione "Democrazia e partecipazione". Un incontro che ha visto la partecipazione ampia di diversi cittadini e agricoltori che si trovano ad avere un rapporto diretto con l'ente di bonifica.

Tanti gli interventi istituzionali

nel corso dell'incontro: il sindaco di Pontecorvo Anselmo Rotondo, il vicesindaco e delegata all'agricoltura Nadia Belli, il senatore Massimo Ruspandini, i consiglieri comunali Michelina Bevilacqua, Mauro Tomaselli, Paolo Falena presidente del consiglio comunale di Atina, il professor Lucio Bove ed Elio Corsetti in rappresentanza dei comitati "No consorzi di bonifica".

«Gli intervenuti - spiegano dall'organizzazione dell'incontro - hanno criticato i forti aumenti delle spese consortili a ca-

rico dei contribuenti, i debiti fuori bilancio accumulati negli anni che hanno finito per far spiondare il consorzio Valle del Liri in una gravosa situazione debitoria. Il senatore Massimo Ruspandini ha riposto la totale fiducia in Gabriele Picano e Mauro Tomaselli nella linea politica portata avanti sulla tematica dei consorzi».

Il vicepresidente di Fratelli d'Italia Gabriele Picano e il consigliere Mauro Tomaselli hanno chiesto al sindaco di Pontecorvo, Anselmo Rotondo, di «unirsi alla loro battaglia e far deliberare in consiglio comunale l'uscita dal perimetro di contribuzione così come fatto dai Comuni di Arce, Atina e San Biagio Saracinisco».

In ultimo il professor Bove ha chiesto al senatore Massimo Ruspandini di presentare in Parlamento un'interrogazione per far luce sulla situazione debitoria



Un momento dell'appuntamento

del consorzio Valle del Liri. «Si continua la nostra battaglia contro il caro bollette del consorzio. Sono molto contento dell'egregio lavoro svolto dai comitati che ha permesso di portare alla luce le criticità nella gestione del consorzio - ha commentato a margine dell'evento Gabriele Picano - Con il partito stiamo conducen-

do una vasta azione per far sì che la Regione Lazio prenda atto della richiesta di uscita dal perimetro di contribuzione di diversi Comuni. Al riguardo il consigliere regionale Giancarlo Righini ha presentato un ordine del giorno che verrà discusso nelle prossime settimane». ● gds

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«In azione per far sì
che la Regione prenda
atto della richiesta
di uscita dal perimetro
di contribuzione»**



CALDO AFRICANO E SICCAITÀ MINACCIA L'AGRICOLTURA


Arriva Scipione, si salvi chi può

Martina Marinangeli alle pagine 2 e 3



La stagione torrida

L'arrivo dell'anticiclone dal nord Africa regalerà un ponte del 2 Giugno soleggiato e con tempo stabile, ma le precipitazioni al lumicino mettono in difficoltà agricoltura e rifornimenti di acqua

Scipione è alle porte Temperature record «Rischio crisi idrica»

di Martina Marinangeli

Arriva l'anticiclone africano Scipione e porta con sé il caldo torrido, con picchi di temperature che potrebbero raggiungere i 36-37° nel centro Italia. Come fece il condottiero romano da cui prende il nome durante le guerre puniche, batterà Hannibal, l'anticiclone che l'ha preceduto e che, nelle scorse settimane, aveva già fatto registrare un'impennata nelle colonnine di mercurio. «L'espansione dell'alta pressione dal nord Africa garantirà tempo stabile e soleggiato» per l'intera settimana, riportano i bollettini meteo della Protezione civile regionale, cosa che garantisce il bel tempo per il ponte del 2 giugno. Tuttavia, l'innalzamento delle temperature, associato ad una ormai cronica carenza di precipitazioni, contribuiscono ad aggravare un contesto di siccità che, nelle Marche, sta assumendo i contorni dell'emergenza. I due giorni di forti piogge che hanno appena interessato anche la nostra regione, non sono neanche vagamente sufficienti a far riflettere i bacini idrografici del territorio, già in affanno ad estate non ancora iniziata. Ed a risentirne è anche l'agricoltura.

Le cifre

Secondo un'elaborazione di Coldiretti su dati Assam, dall'inizio dell'anno le precipitazioni hanno registrato un brusco calo del 53% rispetto alla media storica degli ultimi 10 anni. Si va da un -46% nella zona collinare della provincia ascolana al -35% dell'Appennino, dove le piogge sono cadute nella prima settimana di maggio senza tuttavia impedire un bilancio negativo: -35% dall'inizio dell'anno. «I cambiamenti climatici ci hanno con-

**FRAU, DIRETTORE COLDIRETTI:
«A PATIRE DI PIÙ SONO
VIGNE, FRUTTETI E CEREALI»**

dotto a periodi siccitosi spezzati da sporadici eventi violenti. Un doppio danno per le colture, in sofferenza per l'assenza di precipitazioni e poi bombardate dalla grandine», osserva Alberto Frau, direttore di Coldiretti Marche. A risentire maggiormente degli effetti della siccità sono in particolare i vigneti, i frutteti ed i cereali, per i quali è ancora difficile stimare i danni. «Quando la pioggia arriva, in forma liquida o - nella peggiore delle



ipotesi solida - non è sufficiente a ricostituire le riserve idriche. Per questo da tempo chiediamo sistemi di invasi per recuperare le acque e cerchiamo di sensibilizzare le aziende agricole alla stipula di assicurazioni, uno strumento oggi indispensabile per gli imprenditori agricoli». Una questione, quella della penuria delle risorse idriche, su cui pone l'accento anche il presidente del consorzio di bonifica Claudio Netti, secondo cui «tutta la regione è a rischio crisi idropotabile ed

in alcune zone si potrebbe anche profilare a breve la necessità di razionare l'acqua se si continua così».

I bacini

Netti procede poi con una mappatura di quella che è la situazione del territorio, partendo dalla provincia di Pesaro, «che è sempre a rischio di stop nella fornitura di acqua potabile». Un deficit strutturale «che potrebbe essere tenuto sotto controllo se riuscissimo a realizzare la condotta di colle-

gamento tra il bacino di Mercatale e San Leo, progetto che presenteremo il 15 giugno e che ci auguriamo venga finanziato».

Il nodo di Cingoli

Ma quello più in affanno è il bacino che fa riferimento alla diga di Cingoli e che serve le province di Macerata e di Ancona: «Cingoli già piange - puntualizza il presidente del consorzio - perché ha un deficit di ricarica di 15 milioni di metri cubi d'acqua ed ogni anno il livello scende. Il problema è che non è connesso con altri bacini per accumulare l'acqua e poi distribuirla». Anche la diga di San Ruffino, nel Fermano, e quella di Gerosa, nell'Ascolano, hanno perso gran parte della capacità di ricarica e sono in affanno soprattutto nel segmento dell'idropotabile. Ma se il caldo torrido proseguirà, i contraccolpi della siccità si faranno sentire anche nell'irriguo per l'agricoltura. «Com'è possibile, nel 2022, non individuare questa come una delle questioni più rilevan-

**NETTI, CONSORZIO BONIFICA:
«IN SOFFERENZA I BACINI
DI CINGOLI E MERCATALE»**

ti? - si chiede Netti -. L'idropotabile è nelle mani dei gestori idrici, che sono 12 nelle Marche, a fronte dei tre presenti in tutta la Francia, per fare un semplice parallelismo. Una disseminazione dissennata che porta a strutture artigianali incapaci di portare avanti progettazione ed esecuzione. La Regione dovrebbe eliminare questo "pollaio" ed assumere la regia di questa operazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La siccità L'abbassamento dei fiumi preoccupa gli agricoltori che chiedevano di liberare le riserve degli invasi montani

Il Veneto perde la guerra dell'acqua

No della Protezione civile a Zaia, i laghi trentini restano chiusi: «Non c'è emergenza»

ECONOMIA E

Il Veneto perde la «guerra dell'acqua» con i cugini di Trento e Bolzano. In questi giorni la Regione si è vista respingere la richiesta, avanzata dal presidente Luca Zaia al dipartimento di Protezione Civile del governo, di dichiarazione dello «stato di emergenza in relazione alla situazione di carenza idrica in atto nella regione Veneto». I laghi montani resteranno «chiusi».

a pagina 2 **Zambon**

Primo piano

I bacini del Trentino Alto Adige restano chiusi, a beneficio dei colossi dell'energia

Il Veneto perde la guerra dell'acqua Per Curcio non c'è alcuna emergenza

VENEZIA Il Veneto rischia di perdere la «guerra dell'acqua» con i cugini di Trento e Bolzano. Di sicuro ha visto respingere la richiesta, avanzata dal presidente della Regione Luca Zaia al dipartimento di Protezione Civile del Consiglio dei ministri, di dichiarazione dello «stato di emergenza in relazione alla situazione di carenza idrica in atto nella regione Veneto».

La mossa di Zaia, poco dopo Pasqua, aveva spiazzato più di qualcuno dato che, ancora, non era stata emanata neppure la «classica» ordinanza per il risparmio idrico. Ma la ragione era chiaramente rintracciabile nella disfida a mezzo stampa (e non solo) proprio con Trento e Bolzano inamovibili nel non voler aprire gli invasi che darebbero ossigeno, in primis, all'Adige in sofferenza. Perché? Perché sottrarre acqua alla produzione idroelettrica esporrebbe le Province autonome a penali salate da parte dei concessionari, Alperia e Dolomiti Energia in testa. «Non pagheremmo le penali solo se ci fos-

se un'ordinanza nazionale di emergenza» era stata la provocazione dei «cugini» trentini e altoatesini.

Zaia decideva, allora, di vedere il «bluff», per così dire, chiedendo lo stato di emergenza a Roma. Con il supporto dei consorzi di bonifica e qualche perplessità dei tecnici regionali. La risposta romana, firmata dal capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, però è «picche». La nota, arrivata a Venezia un paio di giorni fa, porta la firma di Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri. Dipartimento che ha avviato un'istruttoria tecnico amministrativa pur ritenendo «che lo scenario di criticità idrica rappresentato non sia tale da giustificare l'adozione di misure che trascendono quelle ordinarie». In buona sostanza la Protezione civile contesta i dati tecnici sul livello di criticità idrica raggiunta che non coinvolge «l'approvvigionamento idropotabile», il che significa nessun rischio per gli acquedotti. In più si

sottolinea l'assenza di una serie di informazioni, dall'impatto economico e sociale all'assenza, appunto, dell'ordinanza regionale. «In ragione di ciò - chiude Curcio - pur comprendendo il disagio determinatosi per la criticità idrica, questa dovrà essere fronteggiata dalle amministrazioni ed enti preposti».

Insomma, si torna alla casella di partenza cioè a quell'Auto-rità di bacino delle Alpi Orientali che, nel frattempo, ha già creato un tavolo ad hoc limitato ai soli rappresentanti veneti, trentini e altoatesini per trovare un compromesso sui bacini che, a oggi, restano chiusi. Il prossimo incontro è in programma intorno al 9 luglio.

La tensione, fra le due parti si è allentata a ogni pioggia un po' di più. Ma il nodo resta. Quella fra Trentino-Alto Adige e Veneto non era stata esattamente una Pasqua di pace. Colpa della siccità che avanzava, inesorabile, riduce la portata dei fiumi e asseta persino le falde. Erano i giorni il cui meteo registrava oltre 100 giorni senza un goccio di

pioggia. Oggi va un po' meglio ma le incognite sul futuro prossimo restano. I tecnici della Regione spiegano che con Trento e Bolzano «ci si è lasciati con il proposito di collaborare anche se il tema dei contratti con i produttori di energia idroelettrica resta. La posizione del Veneto non cambia: per legge l'uso potabile e, a seguire, agricolo, hanno priorità su quello industriale in cui rientra anche l'idroelettrico...».

La reazione di Trento al diniego di Roma è di sollievo: «Se ci fosse stata una risposta diversa - ragiona l'assessore trentino Mario Tonina - avremmo sì aperto gli invasi ma l'acqua sarebbe durata poco. Pensi che abbiamo comuni in cui la protezione civile ha dovuto distribuire acqua potabile...». Il rilievo di Trento, poi, sia al Veneto che alla Lombardia (che parimenti chiede acqua per le campagne mantovane) è di essere in ritardo con le opere strutturali che permetterebbero di conservare l'acqua: invasi, irrigazione a goccia e così via.

Andrea Crestani, direttore Anbi, di fatto concorda: «Bisogna correre sugli invasi perché fra 15 giorni inizia l'estate agronomica e i prelievi al 50% per l'irrigazione non basteranno più». In Regione il monitoraggio è costante. I cento giorni senza pioggia sono finiti il 15 maggio, allora erano caduti solo 28 mm di pioggia contro i 118 della media di maggio. Due giorni dopo si è saliti a 37. Va un pochino meglio anche per i fiumi: l'Adige, «grande malato» è passato da una portata di 85 metri cubi al secondo a 123. Ma ci sono altri fiumi in crisi: il Livenza fa un -63% di portata rispetto alla media, il Bacchiglione -77%, il Brenta -45% e l'Adige, appunto, -56%. Altro corno del problema sono le falde ai minimi storici, sotto da uno a due metri rispetto la media. E per recuperare non basterà un temporale.

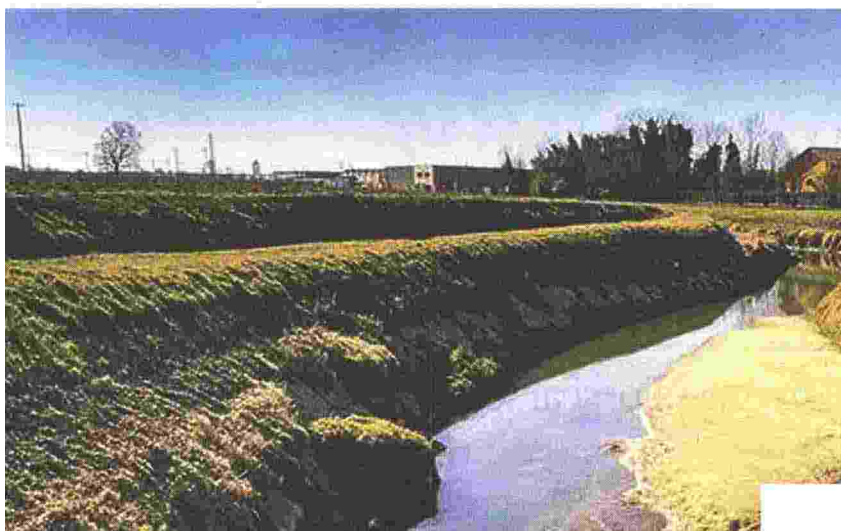
Martina Zambon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trattativa
La trattativa fra Veneto e Province autonome prosegue. Fra 10 giorni il prossimo incontro

“
I tecnici
Troppa
poca la
pioggia di
questi
giorni

“
Tonina
Anche in
Trentino
penuria
d'acqua

Fiumi osservati speciali
I tecnici della Regione monitorano quotidianamente la portata dei fiumi drammaticamente ridotta dalla siccità



Convegno L'Emilia Romagna è la regione con il maggior rischio idrogeologico Parmense, censite 24mila frane La Priolo: «Ecco come intervenire»

» Le frane attive in provincia di Parma sono numerosissime: la Regione ne ha censite addirittura 80mila, tra attive e quiescenti. Di queste, circa una su tre è nel Parmense.

Con quasi 3 milioni di persone esposte al rischio idrogeologico, secondo le più recenti stime dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale, è l'Emilia-Romagna la regione che a livello nazionale presenta i numeri più alti in fatto di rischio idrogeologico. Alla luce di questa situazione il Consorzio della Bonifica Parmense, in occasione del Centenario della moderna Bonifica che si celebra quest'anno, ha organizzato ieri con l'Università di Parma, l'Ordine degli Ingegneri di Parma, Anbi e la Regione sul tema del dissesto idrogeologico per presentare le attività svolte nelle aree più critiche e informare sulle tecniche di prevenzione con cui è possibile arginare le frane.

L'incontro, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, è stato aperto da Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense, che ha illustrato l'attività del Consorzio nelle aree montane. Il tema è stato approfondito dal direttore generale Fabrizio Useni.

Di modelli virtuosi per snellire le tempistiche di intervento hanno parlato Gabriele Bertozzi del Servizio sicurezza territoriale e Protezione civile di Parma e i tecnici Manuel Cortesi (del Consorzio Bonifica Parmense), Francesca Dallabetta (del Consorzio Bonifica Renana) e Matteo Baricca (del Consorzio Emilia Centrale).

Hanno poi relazionato su come prevenire le frane indotte dalla pioggia con tecniche di ingegneria naturalistica Lorella Montrasio, docente all'Università di Brescia, Michele Gatto, ricercatore dell'Università di Parma, e Chiara Miodini, tecnico della Bonifica Parmense.

Daniele Cazzuffi, coordinatore scientifico di AssIN-

Cent'anni di Bonifica

Al centro «Santa Elisabetta» il Consorzio della Bonifica Parmense ha organizzato un focus di approfondimento con l'Università di Parma, l'Ordine degli Ingegneri di Parma, Anbi e la Regione sul tema del dissesto idrogeologico per presentare le attività svolte nelle aree più critiche e informare sulle tecniche di prevenzione.



Geo, ha invece illustrato come si possono rinforzare i versanti grazie ai materiali geosintetici.

Le conclusioni sono state affidate a Irene Priolo, assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione civile, e al presidente nazionale di Anbi, Francesco Vincenzi.

«L'Emilia-Romagna è una delle regioni più fragili d'Italia - ha sottolineato l'assessor Priolo -

abbiamo censito più di 80mila frane, di cui il 30% proprio in provincia di Parma. Questo focus -

ha aggiunto - è dunque molto importante per capire come affrontare in modo innovativo queste criticità, grazie anche alla collaborazione con Anbi e i Consorzi di bonifica».

«Nell'epoca del cambiamento climatico il lavoro dei

**80
mila**

Frane attive censite in regione fra attive e quiescenti.

Consorzi di bonifica è fondamentale - ha spiegato il presidente Vincenzi -. Le precipitazioni abbondanti che si verificano sui territori montani a causa dei mutamenti climatici, se gestite al meglio, possono infatti diventare una risorsa per l'irrigazione delle colture in pianura».

Riccardo Zinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Siccità, fiumi e laghi a livelli d'emergenza

La grande sete Il lago d'Idro è sceso di mezzo metro in 11 giorni e tra Garda e Sebino mancano 78 milioni di metri cubi d'acqua. Situazione critica per il fiume Oglio. Agricoltura in sofferenza

■ La grande sete della campagna rischia di svuotare i laghi già a livelli minimi, e pure questo potrebbe non bastare. L'assenza da record di precipitazioni in questi primi mesi del 2022 (i più secchi nella serie storica bresciana degli ultimi 70 anni) e l'arrivo nei prossimi giorni di una nuova ondata di caldo per l'anticiclone africano «Scipio-



Laghi in sofferenza. I tre bacini bresciani sono sotto il livello medio

ne» stanno facendo scattare l'allarme, e gli agricoltori vedono già a rischio il raccolto di grano. A soffrire più degli altri il Sebino, che ha ridotto per oltre un mese il deflusso verso l'Oglio per garantirsi una scorta almeno fino a fine mese. Meglio il lago di Garda e l'Idro, ma senza precipitazioni si profila l'allarme nelle campagne. **A PAGINA 10 E 11**

Clima

Fino ad ora l'annata più asciutta dal dopoguerra: è emergenza

Laghi in sofferenza Sebino sotto di 19 cm Al Garda mancano 66 milioni di metri cubi

Cinque mesi di siccità, ora «Scipione» in arrivo: per salvare la campagna irrigazioni in anticipo

Flavio Archetti

■ La stagione delle irrigazioni ha preso il via nelle nostre campagne con una settimana di anticipo sull'inizio di giugno, il momento prefissato dai gestori delle acque. Nonostante sia trascorsa buona parte della primavera, la campagna bresciana è infatti ancora

arida, l'acqua dello scioglimento delle nevi è ai minimi, le piogge invernali e primaverili sono quasi completamente mancate, e le ondate di caldo già ai massimi in maggio - che dovrebbero continuare nelle prossime ore per l'arrivo dell'alta pressione africana ribattezzata «Scipione» - rischiano di peggiorare una condizione di laghi e fiumi già eccezionalmente penalizzata.

A Ovest. L'Oglio e il lago d'Iseo, che in estate dissetano la pianura bresciana dell'ovest e in parte anche quella cremonese e bergamasca, stanno vivendo una prima parte di 2022 tribolattissima. L'acqua in uscita dal lago è prossima ai minimi storici addirittura dall'1 di marzo, quando dal Sebino uscivano 17 metri cubi al secondo contro una media storica dei minimi di 11. Per riusci-

re a riempire il bacino lacustre in vista dell'avvio della stagione irrigua, il Consorzio dell'Oglio aveva chiesto una deroga a Regione Lombardia alla quota di Deflusso minimo vitale, riducendolo. Come riferito a suo tempo dallo stesso Consorzio «la deroga era stata concessa» e se n'è usufruito per circa 40 gior-

ni, tempo in cui si è potuta ridurre la quantità di acqua in uscita al livello di emergenza di 10 metri cubi al secondo fin dalla metà di aprile. L'«accumulo spinto» è durato fino al 22 maggio, quando durante il giorno sono usciti dall'Iseo 9 metri cubi al secondo contro un livello dei minimi di 24 e un livello medio distantissimo (calcolato per gli ultimi ottantanove anni) di 82.

La scorta. «Ad oggi - spiegano dal Consorzio dell'Oglio di via Solferino - il rifornimento alle irrigazioni ha preso il via da una settimana. Il riempimento del lago è arrivato a 80 centimetri e non ai 110 consentiti dai limiti di legge fissati alla regolazione, che significa una carenza di 18 milioni di metri cubi. Dai 20 centimetri sotto lo

zero idrometrico di fine inverno, ai + 80 centimetri del 25 maggio comunque si sono incamerati 58 milioni di metri cubi, grazie alla deroga al deflusso minimo vitale ma anche a una parte di portata naturale».

Le previsioni? Per gli esperti del Consorzio «se non ci saranno perturbazioni di rilievo il rischio è che la scorta accumulata con tanta fatica possa finire già a fine giugno, in largo anticipo sul traguardo che per le stagioni ottimali è fissato al 20 agosto, nonostante una gestione che in queste settimane è stata più fine e puntigliosa possibile». Dal 25 maggio a oggi, in una sola settimana, il livello

delle acque dell'Iseo è già calato infatti di ben 10 centimetri.

Garda e Idro. Dopo qualche anno di piena salute la condizione siccitosa del territorio sta riducendo anche le grandi scorte del lago di Garda, che nonostante tutto appare ancora in discreta salute. L'ultimo rilevamento dell'Agenzia interregionale per il fiume Po - l'ente gestore - dice che il livello del più grande lago italiano in queste ore è di 88 centimetri sopra lo zero idrometrico, a fronte di una media del periodo di 106 centimetri e quindi un ammanco di risorsa sullo stato ottimale di 66 milioni di metri cubi. Secondo la direzione di Aipo «l'acqua per arrivare alla fine della stagione non manca ma non c'è dubbio che senza l'aiuto del meteo il lago

sarà in buona parte svuotato per sostenere le coltivazioni della campagna. Colture - dei consorzi di bonifica Garda-Chiese e Territori del Minicio - che hanno un fabbisogno stagionale di 900 milioni di metri cubi di acqua. In questo momento il rilascio verso i campi è di 65 metri cubi al secondo - ricordano da Aipo -. Una quantità giusta viste le condizioni del territorio, che potrà anche crescere in accordo con l'Autorità di bacino, ma per volontà dell'Agenzia di gestione e non per imposizione».

Il minore dei bacini maggiori bresciani, il lago d'Idro, dal 20 al 31 maggio ha perso ben 50 centimetri di livello dell'acqua, pari a 5,5 milioni di metri cubi. «La sua situazione aggiunge Aipo - è oggetto di valutazioni da Regione Lombardia e Provincia di Trento». //

LA SITUAZIONE

Il fiume Oglio.

Questa primavera l'Oglio è stato vuoto a livelli record. Ieri ha scaricato nel Sebino 35 metri cubi al secondo contro i 62 del 31 maggio 2021. Dall'1 gennaio ha trasportato 297 milioni di metri cubi contro i 687 milioni del 2021.

Il Sebino.

Il lago d'Iseo è in forte stress idrico. La crisi ha preso corpo già quest'inverno e le scarse piogge di primavera non l'hanno. Attualmente il livello dell'acqua del lago è di 69 centimetri sopra lo zero idrometrico, contro una media di 88.

Sul Garda.

Crisi idrica e siccità non stanno risparmiando nemmeno il gigante Benaco, in lento svuotamento ormai da qualche settimana. Ieri gli affluenti hanno scaricato nel lago una media di 48 metri cubi di acqua al secondo, mentre verso la campagna ne sono usciti 68.

Il lago d'Idro.

L'Idro, il più piccolo dei nostri laghi, è alimentato in queste ore dal Chiese con 16 metri cubi di acqua al secondo. L'uscita verso valle invece è di 22 metri. Negli ultimi 11 giorni il bacino si è abbassato di ben 50 centimetri.

Senza l'aiuto del meteo i bacini bresciani saranno in buona parte svuotati per sostenere le coltivazioni





La grande sete. Laghi e fiumi in crisi, emergono le sponde



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nidi sugli argini: ora il Consorzio blocca lo sfalcio

► Segnalati pulcini di germano reale: si riprende il 15 giugno

VIGODARZERE

Nidiate di germani reali a rischio: stop agli sfalci dell'erba sugli argini dei principali corsi d'acqua di Vigodarzere.

Accolto l'appello delle guardie ambientali Gadit che, grazie all'interessamento della consigliera provinciale Monica Cesaro con delega al Consorzio di bonifica Acque Risorsive, hanno ottenuto la sospensione degli interventi programmati.

L'INTERVENTO

«Va dato merito al consigliere Cesaro e al direttore Carlo Bendoricchio per l'interessamento - ha detto il comandante del nucleo di vigilanza delle Gadit, Marcello Griggio - Abbiamo chiesto l'interruzione temporanea delle operazioni di taglio dell'erba in attesa della schiusa delle uova e fino a quando i piccoli siano in grado di muoversi dal nido e mettersi in sicurezza. Il Gadit esegue periodicamente controlli sul territorio e sui corsi d'acqua. Nelle scorse settimane abbiamo ri-

cevuto molte segnalazioni da parte di persone che passeggiando lungo gli argini di Vigodarzere, in particolare sul canale Piovetta, hanno notato la presenza di molti nidi con piccoli di germano reale».

LA COLLABORAZIONE

È stato necessario anche coinvolgere il Consorzio di bonifica, che proprio in questi giorni ha avviato una serie di interventi di pulizia e taglio dell'erba lungo i corsi d'acqua di competenza.

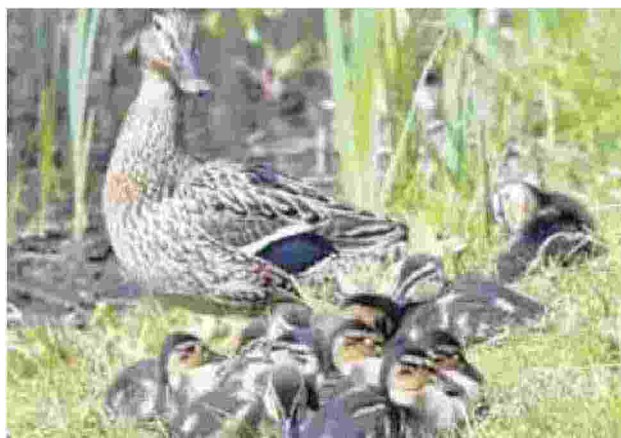
«Abbiamo trovato completa collaborazione e condivisione delle nostre preoccupazioni - prosegue il comandante Griggio - e abbiamo concordato che fino al 15 giugno i lavori di sfalcio saranno sospesi».

Alcune specie di volatili come germani reali, tuffetti, cannetole, gallinelle d'acqua e usignoli di fiume, si riproducono specialmente nelle aree rurali e lungo i fiumi.

«Capita spesso in primavera di ricevere telefonate e segnalazioni di protesta per le potature selvagge ai danni degli uccelli e dei loro nidi - dichiara ancora Griggio -. Occorre che gli enti coinvolti siano più attenti alla biodiversità. I nidi sono protetti dalla legge che ne vieta la distruzione».

Lorena Levorato

© riproduzione riservata



PICCOLI di germano reale con la mamma: per proteggere i nidi il Consorzio di bonifica ha sospeso gli sfalci lungo gli argini



Manca un mese di pioggia continua

► Ora la siccità è conclamata: dall'inizio dell'anno è piovuto la metà della media storica. Mai così poche precipitazioni dal 1992 ► Falde troppo basse e poca pressione, già chiuse le prime "cassette dell'acqua" che non sono collegate all'acquedotto

Negli ultimi sei mesi in Friuli Venezia Giulia le piogge sono state del 50 per cento in meno rispetto alla media dello stesso periodo nell'arco dell'ultimo trentennio. Una situazione di siccità così grave non si verificava in regione dallo stesso semestre a cavallo tra il 1991 e il 1992. Quanto dovrebbe piovere affinché la situazione possa tornare a un livello di quasi normalità o comunque di sicurezza? Per circa un mese di fila. Le conseguenze vanno oltre l'irrigazione dei campi, compromessa; in alcuni comuni è già stata sospesa l'erogazione nelle "cassette dell'acqua" a causa delle falde troppo basse.

Lisetto alle pagine II e III

La siccità in regione

Per uscire dall'emergenza pioggia per un mese di fila

► Negli ultimi sei mesi ha piovuto la metà rispetto alla media del periodo
Mai una situazione così difficile dal lontano 1992: i report dell'Osmer

IL RECORD

Negli ultimi sei mesi in Friuli Venezia Giulia le piogge sono state del 50 per cento in meno rispetto alla media dello stesso periodo nell'arco dell'ultimo trentennio. Una situazione di siccità così grave non si verificava in regione dallo stesso semestre a cavallo tra il 1991 e il 1992. Soltanto nel periodo invernale e primaverile di quel biennio si era registrata una carenza di piogge praticamente analoga a quella che ci troviamo di fronte in queste settimane. A mostrare i dati sono i report storici dell'Osmer Fvg, il servizio di previsioni meteo della Regione. Nei sei mesi presi in considerazione - da dicembre a fine maggio - in media possono piovere circa 600 millimetri d'acqua nella pianura friulana. Mentre in montagna e nella pedemontana mediamente la quantità raddoppia. Ebbene, dal dicembre scorso a questo fine maggio in regione è piovuta una quantità d'acqua pari a trecento millimetri. Sostanzialmente la metà della media. Inoltre, sempre secondo i dati forniti dal centro meteo dell'Osmer, in media in uno dei mesi del periodo

invernale-primaverile pioverono cento millimetri. Fin qui i dati "scientifici". Ma quanto dovrebbe piovere affinché la situazione possa tornare a un livello di quasi normalità o comunque di sicurezza anche rispetto all'avvio della stagione irrigua per l'agricoltura? Su questo fronte la scienza aiuta fino a un certo punto. Ma in riferimento ai dati delle precipitazioni medie mensili, sempre per quanto riguarda la pianura friulana, dovrebbe piovere per circa un mese di fila.

SITUAZIONE IMPOSSIBILE

È chiaro che, pur sperando in Giove pluvio e pur essendo giugno un mese di temporali estivi, è alquanto improbabile che pioverà tutti i giorni in modo da poter "recuperare" quei trecento millimetri di acqua che di fatto sono mancati nel periodo primaverile. Siamo di fronte a una situazione di una grande eccezionalità che - come mostrato dai dati Osmer - non si era mai vista negli ultimi trent'anni. È poi da considerare che in montagna le nevicate non sono state abbondanti, tutt'altro. E infatti il livello dei laghi e bacini montani è in fortissima sofferen-

za perché non ha potuto usufruire nemmeno del beneficio - il fenomeno normalmente avviene nei mesi di aprile e maggio - dello scioglimento delle neve che contribuisce a garantire un maggiore riempimento dei serbatoi montani. Con le riserve d'acqua montane a livelli bassissimi - il problema è particolarmente sentito nella montagna pordenonese, in particolare in Valtramontina e nella bassa Valcellina, mentre la situazione è leggermente migliore in Val d'Arzino dove però non ci sono bacini che servono la rete idrica del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna - la preoccupazione del mondo dell'agricoltura è molto elevata. Ed è sufficiente percorrere un po' le aree di campagna della pianura friulana, sia nel pordenonese che nell'udinese, per rendersi conto di come la situazione non sia certo di normalità. Dove fin dall'inizio della primavera ci sono state delle difficoltà nell'irrigazione i campi di mais e soia sono già "sotto stress" idrico. E per converso si potrà notare che, dove è possibile, vengono irrigati i capi di frumento o di orzo. Cosa che nelle nostre campagne non avviene praticamente mai. I ce-

reali invernali stanno infatti soffrendo in maniera molto spinta proprio a causa della mancanza di quelle piogge che normalmente arrivano in primavera. Una situazione drammatica che ha spinto l'assessore regionale alla Risorse agricole Stefano Zannier a convocare una "cabina di regia" proprio per la giornata di oggi. Al tavolo, con gli esperti dell'Osmer, i Consorzi di bonifica Cellina Meduna e della Pianura Friulana e le associazioni di categoria dell'agricoltura e dell'allevamento. Si dovrà decidere come affrontare la stagione irrigua: non sono escluse operazioni di razionamento dell'acqua.

Davide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I CAMPI IN FORTE
SOFFERENZA, OGGI
IN REGIONE
LA CABINA DI REGIA
CON CONSORZI
E CATEGORIE**

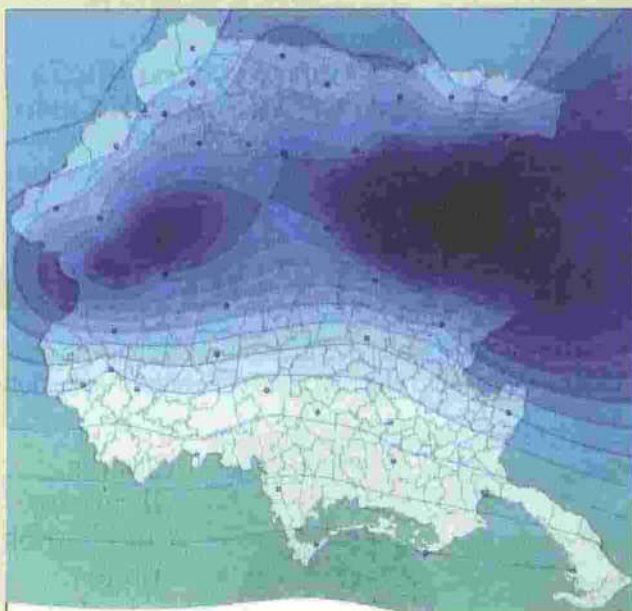
**NORMALMENTE
DA DICEMBRE A MAGGIO
NELLA PIANURA FRIULANA
CADONO 600 MILLIMETRI
DI PIOGGIA, STAVOLTA
NE SONO CADUTI SOLO 300**



STAGIONE IRRIGUA Al via oggi l'erogazione da parte dei Consorzi di bonifica: ma l'acqua è razionata

Le piogge in Friuli Venezia Giulia

Mappa piovosità media annuale dal 1960 al 2004



mm/anno



La piovosità media nelle 4 fasce territoriali

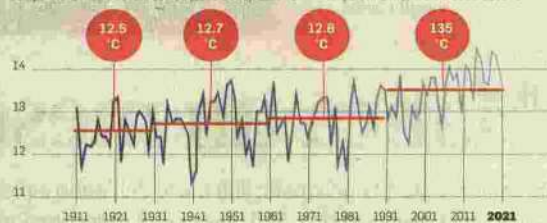
FASCIA COSTIERA
È la zona meno piovosa della regione; i totali annui raggiungono mediamente 1000-1200 mm, con un andamento crescente dalla costa verso l'interno

FASCIA PIANURA E COLLINE
Avvicinandosi alle montagne, la piovosità aumenta; i valori medi annui variano da 1200 a 1800 mm

FASCIA PREALPINA
In questa zona le precipitazioni medie annue raggiungono quei valori che la rendono un primato europeo: dal 2500 ai 3100 millimetri

La temperatura media annua in 110 anni

Temperatura media secolo scorso (1911-1999): **12.7 °C** Temperatura media anno 2021: **13.5 °C**



La piovosità media mensile del 2021 confrontata con gli ultimi 110 anni

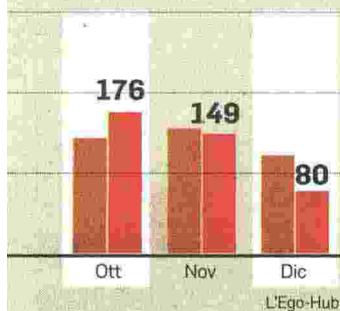


FASCIA ALPINA INTERNA

a Nord delle Prealpi Carniche e Giulie la piovosità media annua torna a decrescere fino a valori di 1600 - 1800 mm, molto simili a quelli della media pianura

I mesi più e meno piovosi

In tutta la regione il mese meno piovoso risulta essere **Febbraio**, con valori che variano dai **70-100 mm** di pioggia della costa e della pianura ai **140-160 mm** della zona prealpina. I mesi più piovosi sono **Giugno e Novembre**, quando si registrano mediamente **100-1200 mm** di pioggia sulla fascia costiera e in alcune zone della montagna si arriva fino a **360-380 mm**



L'ALLARME DI COLDIRETTI: MANCANO 57MLN METRI CUBI D'ACQUA NEGLI INVASI

Arriva Scipione, Puglia a secco

La siccità minaccia oltre il 30% della produzione agricola

Con l'arrivo di Scipione, l'anticiclone africano che investirà la Puglia con valori fino a 40°C, fa crescere l'allarme siccità con 57 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto alla capacità degli invasi artificiali, quando ad aprile sono caduti 160 millimetri di pioggia in meno rispetto a due anni fa. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti Puglia, sulla base dei dati dell'Osservatorio ANBI Nazionale, con le piogge ridotte al lumicino secondo quanto rilevato dal Consorzio di Bonifica della Capitanata.

La mancanza di piogge, dopo un inverno 2022 con 1/3 di rovesci in meno ha già fatto scattare l'allarme siccità e incendi favoriti dall'aumento delle temperature. La siccità - precisa la Coldiretti Puglia - minaccia oltre il 30% della produzione agricola, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, ma a preoccupare è anche lo sviluppo delle colture destinate all'alimentazione degli animali, l'irrigazione degli oliveti e dei frutteti, perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile.

Con l'innalzamento dei livelli del mare l'acqua salata - aggiunge Coldiretti Puglia - sta già penetrando nell'entroterra bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'attività agricola secondo l'allarme lanciato dal rapporto sul clima del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Ippc) dell'Onu.

I pozzi freatici non hanno più acqua, mentre dai pozzi artesiani c'è il rischio di emungimento di acqua salmastra, uno scenario che impone - insiste Coldiretti Puglia - di sfruttare al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare una lungimirante politica irrigua e di bonifica integrale in Puglia.

Ma a preoccupare - continua la Coldiretti Puglia - sono anche gli incendi favoriti dalle alte temperature e dall'assenza di precipitazioni che ha inaridito i terreni nei boschi più esposti al divampare delle fiamme, ma anche in Salento dove l'abbandono dei campi a causa della Xylella ha fatto seccare gli



PUGLIA		
Invasi artificiali	Capacità acqua mm m3	Disponibilità acqua 24/05/2022 mm m3
Occhito	247,50	203,41
Capaccio	23	16,39
Osento	17,50	13,35
Capaccioti	48,20	46,33
TOTALE	336,20	279,48

* Elaborazione Coldiretti Puglia su fonte dati Osservatorio ANBI Nazionale

Dati: Consorzio di Bonifica della Capitanata	
PERIODO	MEDIA MENSILE mm (calcolata sulle rilevazioni di 32 pluviometri distribuiti nel territorio consorziale)
APRILE 2022	15
APRILE 2020	175
DIFFERENZA	-160

ulivi ha reso drammatico il fenomeno degli incendi.

La siccità, che distrugge le coltivazioni e favorisce i roghi, è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura in Puglia che convive con un vero e proprio paradosso idrico, dilaniata da drammatici fenomeni siccitosi con danni stimati di oltre 70 milioni di euro all'anno per l'impatto devastante sulle produzioni agricole e sulla fertilità dei terreni e al contempo è colpita da alluvioni e piogge torrenziali che provocano allagamenti ma non riescono a sopperire alla grave carenza di acqua, in una situazione in cui con l'emergenza Covid l'acqua è centra-

le per garantire l'approvvigionamento alimentare delle famiglie

Per risparmiare l'acqua,

aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi un progetto concreto immediatamente realizzabile - insiste Coldiretti - un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto - conclude la Coldiretti

- prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L'idea è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirli in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

Consorzio di bonifica 39 progetti per tutelare il territorio pontino

► Il presidente Lino Conti illustra le iniziative già finanziate e quelle in cantiere per un impegno di oltre 107 milioni

L'ENTE

Lo aveva annunciato alla sua elezione, «i progetti sono tanti e tutti mirati alla riduzione del dissesto idrogeologico e al miglioramento degli impianti», il presidente del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest Lino Conti. E proprio in questi giorni i progetti sono stati presentati, sono ben 39 alcuni già finanziati altri finanziabili, per oltre 107 milioni di euro.

Alla presentazione, avvenuta nella sede consortile di Ponte Maggiore a Terracina ha partecipato anche il referente della Regione Lazio Antonio Maietti oltre ai componenti il nuovo CdA. Si tratta di interventi che verranno finanziati nella maggior parte con i fondi del Pnrr e a quelli regionali e riguardano tutto il comprensorio Lazio Sud Ovest, per tre quarti in area Latina ed il resto nell'area Fondi.

**L'OBIETTIVO PRINCIPALE
E' PREVENIRE
I DANNI LEGATI
ALLE CALAMITA'
NATURALI
E LO SPRECO D'ACQUA**

Saranno incentrati su più ambiti: 7 progetti sono riferiti al dissesto idrogeologico, 10 agli impianti idrovori, 10 all'efficientamento energetico e 12 all'irrigazione sia in pressione che di scorrimento, questi ultimi in particolare sfrutteranno tutti automatizzati con un sistema in realtà molto semplice composto da due paratie che si alzeranno e abbasseranno a seconda di presenza di acqua per l'irrigazione dei campi o meno e al momento verrà attuato nelle zone di Latina, Pontinia e Sezze.

«Gli obiettivi del Consorzio - ha detto il presidente Conti - sono quelli di migliorare la sicurezza dei territori fortemente antropizzati, proteggendoli da piene ed eventi calamitosi e di ridurre lo spreco dell'acqua, cercando di trattenerla e di riutilizzarla per contrastare stagioni di siccità. Dobbiamo considerare, attraverso i nostri uffici tecnici, diverse soluzioni come per esempio il piano laghetti, o piano invasi, mettere in campo risorse alternative utili affinché il Consorzio sia preparato ad affrontare le sfide del cambiamento climatico in corso».

Tra le varie opere programmate, la funzionalità idraulica del bacino a scolo meccanico di Quartaccio (Pontinia-Sezze), di canale

Elena (San Felice Circeo-Terracina), l'efficienza idraulica del canale Pedemontano (Fondi) e il ripristino di alcuni tratti di alveo e sponde del canale delle Acque alte a Borgo Santa Maria (Latina). Oltre 40 milioni di euro saranno investiti negli impianti irrigui e riguardano l'adeguamento e il miglioramento funzionale del comprensorio irriguo dell'Agro pontino (Pontinia-Latina). Le opere consistono nella sostituzione di caditoie ammalorate, saracinesche, sfiori, pozzetti, e nell'installazione di idrocontatori con sistema di telelettura. Tra i vari progetti in campo con i fondi c'è l'adeguamento e il miglioramento funzionale del canale Sisto e l'adeguamento e miglioramento funzionale del comprensorio irriguo di Cisterna, Latina e Sermonea. «Si è aperta una nuova fase per il Consorzio di bonifica che - sottolinea Conti - fonderà il suo prossimo agire su reputazione, partecipazione, organizzazione e concertazione. Su queste quattro vie il Consorzio proseguirà il suo compito straordinario di realizzare miglioramenti, riconversioni ed efficientamenti, da tempo necessari per la comunità e l'ambiente, che sono alla base di sicurezza e sviluppo».

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grande idrovora di Mazzocchio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lavori da 780mila euro contro il pericolo alluvioni

Secondo i piani l'intervento a Badia a Elmi dovrebbe concludersi entro il 2023
Si attendono i finanziamenti per il Borro delle Pescioline e il Fosso delle Rote

CERTALDO

Tutto lo scorcio di piano dell'El-sa tra Certaldo, Gambassi Terme e San Gimignano (quindi la parte più bassa della stessa patria del Boccaccio, Badia a Cerreto e Badia a Elmi) da mettere in sicurezza dal rischio alluvioni: sono in fase di investimento fior di milioni di euro. Il punto è stato fatto dal presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino. Si parla con precisione di dati e lavori: ogni anno dai 130 ai 500mila euro di diradamenti selettivi, circa 100mila euro di interventi di riparazione e 20mila euro di sfalcio della vegetazione mentre sono in arrivo i finanziamenti della Protezione Civile per più sicurezza idraulica nelle zone in pia-

no.

Con i fondi Protezione Civile, - fa sapere la Bonifica - a Badia a Elmi, saranno attuate migliorie al Borro Casciani che qui ha argini che vengono spesso sormontati con le piene più importanti «creando non pochi disagi alla vicina zona artigianale a confine con il comune di Gambassi Terme».

L'obiettivo dell'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica è quello di rendere più sicura l'area produttiva senza però andare a rialzare la quota arginale rischiando di aggravare il rischio idraulico per le zone limitrofe ma piuttosto creando una nuova linea difensiva che riduca la frequenza degli allagamenti; arrivati i finanziamenti per 780mila euro, con i progetti or-

mai in fase esecutiva, si punta a adesso a concludere gli interventi in programma entro il 2023.

Interventi in corso di progettazione da parte del Consorzio di Bonifica ma ancora in attesa di finanziamento riguardano anche il Borro delle Pescioline - per 1,3 milioni di euro e il Fosso delle Rote - per 4,5 milioni di euro. «Un quadro di interventi atteso dal territorio che ora ha circa 1,2 milioni di euro di finanziamenti in arrivo e che trova il Consorzio di Bonifica pronto a passare all'attuazione - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica, Marco Bottino - si cerca di difendere non solo un comune ma l'intero territorio con manutenzioni costanti e straordinarie che via via incrementano il

grado di sicurezza idraulica di un'area produttiva e turistica di eccellenza».

Il punto è stato fatto durante un summit nella limitrofa San Gimignano, che condivide con Certaldo e con Gambassi Terme (ed anche con Barberino e Poggibonsi) alcuni punti critici della valle come dimostrato dalle esondazioni del 2019 e da quelle degli anni precedenti. L'ha detto, parlando appunto a livello di territorio, lo stesso sindaco di San Gimignano Andrea Marrucci: «L'alluvione del 2019 ha lasciato ferite sul territorio - spiega Marrucci - ma a distanza di soli tre anni arriva una serie di azioni importanti che vanno nella direzione della sicurezza idraulica».

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

Rendere più sicura l'area produttiva senza però aggravare il rischio idraulico nelle zone limitrofe



Il presidente del Consorzio di Bonifica, Marco Bottino

UN PIANO ANTI-SICCITA

VIA LIBERA ALL'IMPIEGO DELLE SCORTE IDRICHE FINO ALL'80 PER CENTO

■ **CREMONA** Dopo il grido d'allarme dei Consorzi cremonesi, portato venerdì scorso al tavolo del prefetto, Corrado Conforto Galli, cominciano quindi ad arrivare i primi provvedimenti, in un

contesto che rimane, comunque, di grave difficoltà. Come la decisione di rilasciare più acqua per irrigare i campi e contrastare le conseguenze potenzialmente devastanti della siccità. Lo si è stabilito

ieri nel corso della riunione tecnica tenutasi online tra il Consorzio di regolazione del lago di Como (che alimenta l'Adda) e gli utenti che ne derivano l'acqua. La quantità di erogazione dal lago passerà

dal 60 all'80 per cento della competenza massima. «Ma soltanto per due settimane, se non torna a piovere», precisa Luca Milanesi, direttore del Consorzio Irrigazioni Cremonesi.

GANDOLFI a pagina 2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GRANDE SICCIITÀ FA PAURA Più acqua nell'Adda Aumenta la portata Passa dal 60% all'80%

La decisione nel confronto tra i Consorzi e l'ente regolatore del lago di Como
Milanesi: «Ma soltanto per due settimane se non torna a piovere»

di **ANDREA GANDOLFI**

■ **CREMONA** Più acqua per irrigare i campi e contrastare le conseguenze potenzialmente devastanti della siccità. È la decisione assunta ieri nel corso della riunione tecnica 'online' tra il Consorzio di regolazione del lago di Como (che alimenta l'Adda) e gli utenti che ne derivano l'acqua. Dopo il grido d'allarme dei Consorzi cremonesi, portato venerdì scorso al tavolo del prefetto, **Corrado Conforto Galli**, cominciano quindi ad arrivare i primi provvedimenti, in un contesto che rimane, comunque, di grave difficoltà. «L'intesa - spiega **Luca Milanesi**, direttore del Consorzio Irrigazioni Cremonesi - prevede che in breve la quantità di acqua erogata dal lago passi dal 60% all'80% della competenza massima». Qualche concreto segnale positivo, in realtà, si è visto già ieri mattina: il processo si è messo in moto.

L'obiettivo è quello di alleviare subito le difficoltà delle aziende agricole, sperando ovviamente che quanto prima arrivi anche un po' di pioggia. Perché i regolatori del lago di Como sono stati chiari: al momento ci sono risorse idriche per un primo turno di

irrigazione quasi a pieno regime, ma senza adeguati 'rinforzi' dal cielo il 'bonus' deciso ieri si esaurirà nel giro di quindici giorni. Garantito il primo turno, la situazione potrebbe tornare al livello di assoluta emergenza dei giorni scorsi, senza altre carte da giocare. Intanto, però, si prova a gettare il cuore oltre l'ostacolo. «Inizialmente - ricorda Milanesi - la strategia ipotizzata dal nostro Consorzio era diversa: eravamo convinti che fosse meglio mantenere portate più basse per coprire un periodo più lungo». Una linea di maggior cautela che il rapido peggiorare della situazione e le valutazioni di molti imprenditori agricoli hanno portato ad accantonare. «Ci siamo resi conto che - allo stato attuale - quantitativi inferiori di acqua non avrebbero permesso di irrigare davvero, o comunque con la necessaria efficacia. Del resto, ci si trova di fronte ad una condizione sostanzialmente inedita, non si era mai registrato un periodo di siccità così duro e prolungato. Abbiamo quindi deciso di sostenere anche noi l'altra ipotesi in campo. Senza per questo dimenticare il 'rovescio della medaglia': infatti, è chiaro a tutti che questa potrebbe anche essere l'unica irrigazione adeguata che si è nelle con-

dizioni di garantire...».

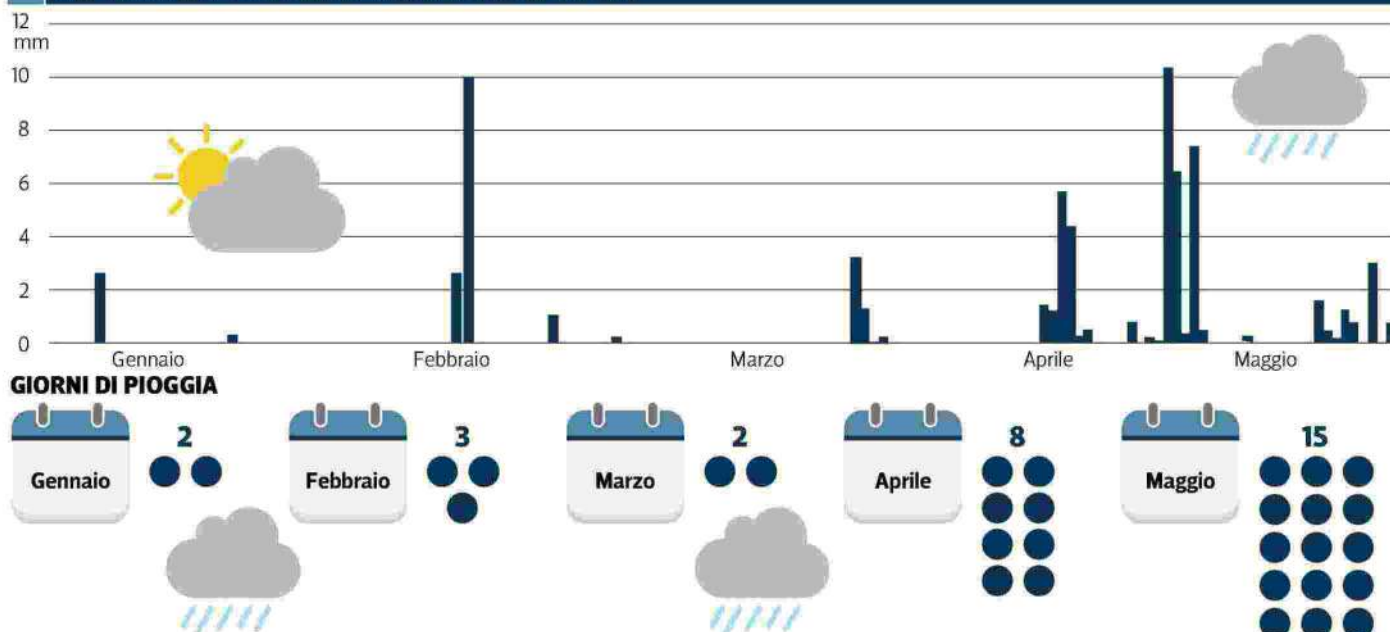
Purtroppo, non resta altro da fare che incrociare le dita e sperare in nuove precipitazioni. Che siano davvero benefiche ed utili, e non solamente devastanti come la violenta grandinata che sabato sera ha colpito nel territorio regionale le province di Cremona, Lodi, Mantova e Pavia. Un evento che ha causato danni molo gravi a parecchie aziende agricole ed alle coltivazioni. «Stiamo raccogliendo le schede con le segnalazioni delle imprese colpite - ha spiegato **Fabio Rolfi**, assessore regionale ad Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi - e siamo pronti a chiedere al Governo lo stato di calamità e la deroga al Decreto legislativo 102. Fenomeni atmosferici come le grandinate sono sempre più frequenti e violenti. A fronte di tutto questo, gli strumenti assicurativi attualmente in vigore mostrano i loro limiti, ed è purtroppo necessario derogare al Decreto legislativo 102; lo dico pur sapendo bene che le risorse messe a disposizione per i risarcimenti da parte dello Stato arrivano in ritardo di mesi quando non addirittura di anni, e sempre in percentuale ridotta rispetto ai danni subiti dalle aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

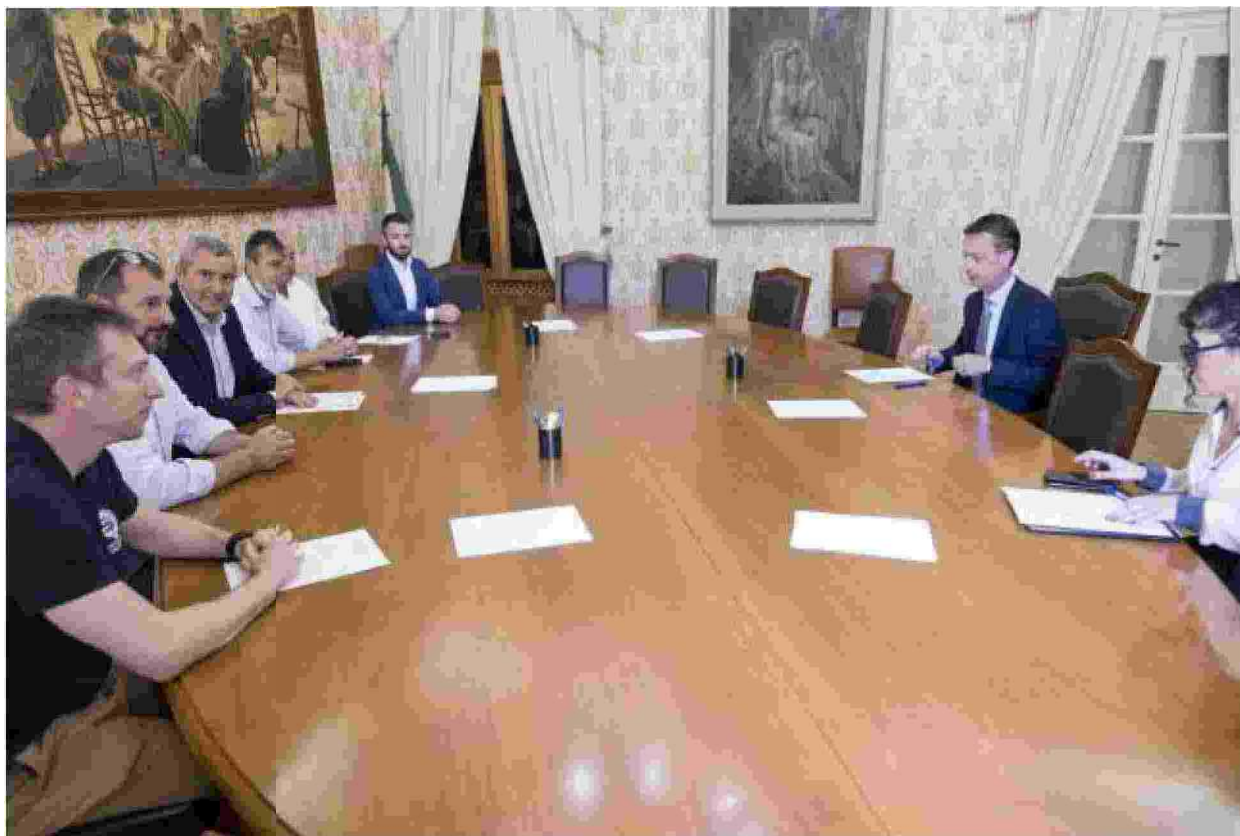
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE ISTITUZIONI IN PRIMA LINEA

LE PRECIPITAZIONI DA INIZIO ANNO A CREMONA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Un'immagine dell'incontro tenuto venerdì scorso tra i rappresentanti dei Consorzi di irrigazione cremonesi e il prefetto di Cremona Corrado Conforto Galli durante il quale si è fatto il punto sulla grave situazione generata dalla siccità che sta mettendo in ginocchio le imprese agricole pregiudicandone i raccolti

Gli allevatori sono sempre più mobilitati sul fronte del benessere animale in particolare in questa fase dell'anno in cui alcune zone del Paese come la pianura Padana vanno incontro a periodi di caldo torrido. Nella più vasta pianura italiana ci sono un milione di bovine da latte. Se la situazione non è gestita la produzione può arrivare a cadute del 70%.





Luca Milanesi, direttore del Consorzio Irrigazioni

IL PROGETTO Una campagna di comunicazione e promozione sui prodotti della pesca sostenibili

Pesce Gnam Gnam per le scuole

All'oratorio salesiano San Giusto gli alunni hanno partecipato a un incontro sul tema

Barbara Braghin

PORTO VIRO - Nell'ambito delle azioni previste dalla Strategia nazionale area interna - Contratto di Foce, si è tenuto lunedì scorso il convegno della progettualità "Pesce Gnam Gnam", una delle azioni del progetto "Delta del Po Destinazione Pesca" che consiste nella realizzazione di una campagna di comunicazione e promozione sui prodotti e produzioni sostenibili della pesca e dell'acquacoltura nel Delta del Po.

Un'iniziativa, finanziata dal programma operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca Feamp 2014/2020, che interessa i Comuni dell'Area Interna (Ariano nel Polesine, Corbola,

Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po) e si pone come scopo quello di abituare i bambini al consumo di pesce fresco locale attraverso un progetto didattico-educativo, realizzato in collaborazione con i cinque istituti comprensivi dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po.

Negli spazi interni ed esterni dell'oratorio salesiano San Giusto di Porto Viro, le classi seconde e terze della scuola primaria hanno così partecipato alla presentazione dell'iniziativa, con l'architetto Laura Mosca, del coordinamento tecnico del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Silvia Boscolo della cooperativa "La Goccia" di Porto Tolle e Stefano Casellato di

Aqua Delta del Po.

Nel corso della presentazione delle attività che saranno avviate all'inizio del prossimo anno scolastico, e che saranno rivolte anche alle classi prime e alla sezione dei più grandi della scuola dell'infanzia, l'amministrazione comunale ha consegnato ufficialmente alle classi il materiale informativo del progetto e il testo di Giulia Boari, realizzato per l'occasione, "Alice nel Paese delle meraviglie marine (del Delta del Po)", che sarà uno degli strumenti di lavoro per il prossimo anno scolastico.

"L'obiettivo del progetto è far riscoprire il nostro territorio, far conoscere gli abitanti di fiume, lagune e mare, avvicinare i bambini al consumo di

pesce locale (che è anche buono e fa bene!) - ha spiegato Silvia Boscolo, della cooperativa La Goccia - con un coinvolgimento indiretto delle famiglie". Al termine della presentazione, tutte gli studenti, divisi in sottogruppi, hanno partecipato ai coinvolgenti laboratori proposti dai volontari della cooperativa "La Goccia" e di Aqua ed è stata loro offerto un momento di merenda. All'inizio del prossimo anno scolastico, saranno proposti incontri laboratoriali per ciascuna classe, laboratori creativi con i pescatori e una gita con lo scopo di sperimentare direttamente quello che si è imparato in classe. Al termine del percorso, sarà proposto un grande evento finale di condivisione del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del convegno al centro salesiano San Giusto durante il quale è stato presentato il progetto Pesca Gnam Gnam



MEDUNO

Acqua a rischio razionamento Confronto Consorzio-agricoltori

Fabiano Filippin / MEDUNO

Un confronto per affrontare i vari scenari possibili a causa della perdurante siccità, razionamento dell'acqua compreso: il Consorzio di bonifica Cellina Meduna ha incontrato i rappresentanti di Col-diretti, Confagricoltura e Confcooperative per discutere dell'avvio della stagione irrigua, ormai alle porte.

«La stagione si preannuncia difficile» hanno messo le mani avanti il presidente e il direttore generale dell'ente, rispettivamente Valter Colussi

si e Massimiliano Zanet. La «zona rossa» del Friuli occidentale resta legata al corso del Meduna, con i tre laghi della Val Tramontina ridotti a uno stagno. A Redona, il bacino più meridionale, è presente un terzo delle riserve idriche che sarebbero necessarie per affrontare in serenità il periodo delle irrigazioni. Il torrente ha una portata inferiore ai 4 metri cubi al secondo, la metà del Cellina. Gli impianti di Cà Selva e Cà Zul sono praticamente vuoti, avendo concentrato quanto possibile su Redona.

È previsto un nuovo uin-

contro, convocato dall'assessore regionale all'agricoltura, Stefano Zannier, per assumere le prime decisioni. «Abbiamo voluto avviare un confronto con le associazioni di categoria sulle ipotesi a breve termine - hanno detto al Consorzio - . Non piove da troppo tempo, le portate dei fiumi sono ai minimi storici e le falde in veloce abbassamento. Potremmo esser costretti ad allungare i tempi tra le bagnature e a sospendere parte delle erogazioni, come nel caso delle utenze domestiche». A preoccupare maggiormente è l'area del

Meduna, dove si rendono indispensabili interventi strutturali per fronteggiare eventuali emergenze future. Lo sghiaimento del laghetto di ponte Maraldi, a Meduno, potrebbe portare un milione di metri cubi d'acqua in più. La difficile situazione era stata evidenziata una settimana fa da Zannier in un convegno. «Se non pioverà tanto e presto saremo costretti ad assumere posizioni forti come l'abbandono di certe colture e il razionamento delle forniture idriche» aveva paventato l'assessore regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Valter Colussi



{ Siccità } Ad aprile sono caduti 160 millimetri di pioggia in meno rispetto a due anni fa

In Puglia -57mln di metri cubi d'acqua negli invasi

“Con l'arrivo di Scipione, l'anticlone africano che investirà la Puglia con valori fino a 40 gradi, cresce l'allarme siccità con 57 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto alla capacità degli invasi artificiali, quando ad aprile sono caduti 160 millimetri di pioggia in meno rispetto a due anni fa”. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti Puglia, sulla base dei dati dell'Osservatorio ANBI Nazionale, con le piogge ridotte al lumicino secondo quanto rilevato dal Consorzio di Bonifica della Capitanata. “La siccità - precisa la Coldiretti Puglia - minaccia oltre il 30% della produzione agricola, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura

e grano, ma a preoccupare è anche lo sviluppo delle colture destinate all'alimentazione degli animali, l'irrigazione degli oliveti e dei frutteti, perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile”. I pozzi freatici non hanno più acqua, mentre dai pozzi artesiani c'è il rischio di emungimento di acqua salmastra, uno scenario che impone - insiste Coldiretti Puglia - di sfruttare al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare una lungi-

mirante politica irrigua e di bonifica integrale in Puglia. Ma a preoccupare - continua Coldiretti Puglia - sono anche gli incendi favoriti dalle alte temperature e dall'assenza di precipitazioni che ha inaridito i terreni nei boschi più esposti al divampare delle fiamme, ma anche in Salento dove l'abbandono dei campi a causa della Xylella che ha fatto seccare gli ulivi ha reso drammatico il fenomeno degli incendi. La siccità, che distrugge le coltivazioni e favorisce i roghi - conclude Coldiretti - è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura in Puglia che convive con un vero e proprio paradosso idrico, dilaniata da drammatici fenomeni siccitosi con danni stimati di oltre 70 milioni di euro all'anno.



{ Carlantino } Candidato a ottenere i fondi necessari nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il volo dell'angelo sul lago di Occhito

*Il sindaco Coscia:
"Attrattività unica p
er lo sviluppo di tutta l'area"*

Volare sulla diga di Occhito, da sponda a sponda, sulla "Zipline - Volo sul lago", creando un'attività capace di attrarre turisti e visitatori da ogni dove. E' questo il progetto presentato dal Comune di Carlantino, candidato a ottenere i fondi necessari nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. "Il Consorzio di Bonifica della Capitanata, ente cui compete la gestione della diga, ha dato il suo ok alla realizzazione della struttura", spiega Graziano Coscia, sindaco di Carlantino. "Questa è l'ultima occasione per il rilancio del paese e dell'intera zona che gravita attorno al grande lago artificiale posto a cavallo tra la nostra Puglia e il vicino Molise".

Sul modello di quello che è conosciuto come "volo dell'angelo", la Zipline sorvolerà la diga e avrà un'estensione di 1230 metri, con un dislivello di 190. Le stazioni di partenza e di arrivo sono connesse attraverso una fune di acciaio sulla quale i partecipanti vengono fatti scendere attraverso lo scorrimento di una carrucola. La Zipline è progettata sia per il volo standard sia per il volo in posizione sdraiata. "Si tratta di un'attività totalmente assente in Puglia e poco presente in tutto il territorio nazionale - dichiara il primo cittadino Graziano Coscia - L'obiettivo

è valorizzare un sistema paesaggistico mozzafiato, attraverso una strategia innovativa che possa offrire un'attrazione turistica unica. Con un incremento dei pacchetti turistici e il conseguente aumento delle presenze di visitatori, si possono creare anche numerosi posti di lavoro". La Zipline sarà realizzata in armonia col paesaggio e con metodi di costruzione a basso impatto ambientale. Il design leggero e modulare degli elementi si sposa perfettamente con l'ambiente e ha un impatto-zero su fauna selvatica e vegetazione. "Oggi, in questo territorio, il turismo non rappresenta ancora un vero e proprio settore economico - aggiunge Graziano Coscia - poiché non ha capacità ricettiva e mancano quasi del tutto reti di offerta e servizi complementari. Con questo progetto, le cose possono cambiare radicalmente". Il comune di Carlantino, così come tutti i paesi dei Monti Dauni, negli ultimi 20 anni è stato colpito da un forte processo migratorio giovanile. Il tessuto sociale è caratterizzato da un'alta percentuale di popolazione anziana. L'agricoltura genera poca occupazione, soprattutto tra i giovani. Se, in questo contesto, non ci saranno forti elementi di rottura, come potrebbe essere il progetto del

"Volo dell'Angelo", si avrà un lento e definitivo abbandono dell'area. La Zipline è solo una parte di un progetto molto più vasto che consiste nella creazione di un vero e proprio circuito turistico-culturale che sfrutti le bellezze paesaggistiche e quelle storico-archeologiche situate nell'agro di Carlantino e del lago di Occhito.

"Il volo dell'Angelo" unisce la sponda di partenza situata in prossimità del Monte San Giovanni con quella opposta, a circa 500 metri dallo sbarramento della diga. La Zipline unisce le due sponde per circa 1.800 metri lineari "correndo" sul lago a un'altezza variabile da 140 a soli 20 metri.

Il progetto prevede la realizzazione, vicino al punto di partenza, di un centro di accoglienza che sarà allocato nell'Ostello della Gioventù. L'ostello carlantinese attualmente è chiuso e ha bisogno di essere ristrutturato. Situata sul Monte San Giovanni, la struttura offre una veduta sontuosa proprio sul lago di Occhito. Dotata di cinquanta posti letto su due piani, l'opera è completamente arredata. Ogni camera delle 20 totali è dotata di climatizzazione e servizi igienici. Completano l'ostello il ristorante e, all'entrata, un'accogliente reception.

Dal punto di accoglienza a quello di partenza della Zipline si svilupperanno due diversi percorsi di collegamento: uno naturalistico, con Trekking organizzato di circa 800 metri; l'altro mediante un cammino anche carrabile di circa 2,5 km che potrà essere utilizzato per il trasferimento dei disabili. Dal punto di partenza della Zipline, situato a circa 535 mt sul livello del mare, si scenderà in volo verso la sponda opposta del lago con la pedana di arrivo posta a circa 205 metri di altitudine. Da qui si ripartirà con passeggiata a cavallo verso un fabbricato rurale denominato "Masseria Difesa delle Valli", struttura che ospiterà un piccolo ristoro con prodotti enogastronomici locali rigorosamente biologici e a km 0, e sarà realizzato uno spazio di valorizzazione degli elementi costituenti il paesaggio, vale a dire la ricca flora e la fauna locali. Non solo, un ulteriore spazio sarà dedicato al racconto della storia e del ruolo della Diga di Occhito. Dalla "Masseria Difesa delle Valli" il percorso di ritorno sarà indirizzato verso il centro del borgo abitato di Carlantino, dove ci sarà la possibilità di poter visitare prima il Museo Archeologico e, successivamente, fermarsi agli scavi archeologici, con guide e archeologi che descriveranno gli scavi e l'importanza storica del sito.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Partiti i lavori che interessano 850 agricoltori della valle spoletina. Investimento di quasi 10 milioni

Messa la prima pietra del nuovo impianto di irrigazione

di Rosella Solfaroli

SPOLETO

■ Messa la prima pietra. E ora i lavori per l'ammodernamento dell'impianto di irrigazione della Valle Spoletina possono partire. Lavori già appaltati e che sono stati divisi in quattro lotti per un investimento totale di 9,9 milioni di euro, grazie a fondi del ministero delle Politiche agricole, che saranno curati dal Consorzio della Bonificazione Umbra. Per quello che sarà un uso più efficiente della risorsa idrica e una riduzione delle perdite che consentirà dunque un risparmio di acqua

per l'irrigazione fino al 33 per cento. La cerimonia di posa della prima pietra si è svolta a Casale Rotoloni a Protte di Spoleto. Si tratterà, in sintesi, di intervenire in maniera definitiva sull'impianto di irrigazione (costruito nel 1985) che, servito dall'acqua della diga sul torrente Marroggia in località Arezzo di Spoleto, porta preziosa risorsa irrigua agli 850 agricoltori della valle. Diga che ha una capacità d'invaso di circa 6,5 milioni di mc di cui oltre 3,4 milioni destinati all'irrigazione. Quattro dunque i lotti funzionali previsti. Il primo riguarderà la sostituzione delle condotte adduttrici in cemento amianto

dalle vasche di compenso per complessivi 2,9 milioni di euro, il secondo invece vedrà l'istallazione di idrocontatori a tessera per un investimento di 3,8 milioni di euro. Il terzo lotto funzionale prevede invece l'ammodernamento delle camere di manovra comiziali (per complessivi 3,3 milioni di euro) e infine il quarto la modernizzazione delle apparecchiature di telecontrollo della diga (141 mila euro). "La sostituzione della condotta eviterà i disagi delle perdite con danni alle colture - sono state le parole del presidente del Consorzio, Paolo Montioni - evitando inoltre l'intervento

delle squadre di manutenzione il cui impiego incide sul calcolo del contributo irriguo". "La formazione degli imprenditori agricoli all'uso degli idrocontatori a tessera e della piattaforma Irriframe, già messa in campo dal Consorzio sta già producendo i primi risultati - ha aggiunto il direttore generale del Consorzio, Candia Marcucci - molte delle aree già destinate a foraggiare e mais sono state riconvertite in orticole in pieno campo o colture sperimentali". Presenti alla cerimonia (in foto) a presidente della Regione, Donatella Tesei, il sindaco Andrea Sisti, il senatore Francesco Battistoni, gli onorevoli Filippo Gallinella e Raffaele Nevi.



San Gimignano Ogni anno dai 130 ai 500 mila euro di diradamenti selettivi 100 mila euro di interventi di riparazione e 20 mila di sfalcio della vegetazione

Fondi da Protezione Civile per la sicurezza idraulica a Ugnano e Badia a Elmi

SAN GIMIGNANO

Il sindaco Andrea Marrucci e il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Marco Bottino hanno fatto il punto sul lavoro svolto e sui prossimi interventi contro il rischio idraulico nel territorio. Sul piano della manutenzione ordinaria si investono ogni anno sui corsi d'acqua collinari della zona dai 130 ai 500 mila euro per diradamenti selettivi e gestione della fascia arborea ripariale, circa 20 mila sono destinati allo sfalcio stagionale dell'erba e cifre ogni anno diverse ma sempre intorno ai 100 mila euro sono utilizzate per piccole e grandi riparazio-

ni non programmabili di sponde, opere e sistemazioni idrauliche. Un lavoro di cura quotidiana a cui si aggiungono gli interventi straordinari, cofinanziati dalla Regione Toscana o altre fonti di fiscalità generale. Sull'Elsa a Ugnano, con i fondi del sistema regionale e nazionale di Protezione Civile a seguito degli eventi alluvionali del 2019, si procederà con la chiusura arginale alla demolizione del ponte-guado causa di tanti problemi e l'adeguamento funzionale della viabilità locale per un importo complessivo di circa 300 mila euro. Sempre con i fondi Protezione Civile, a Badia a Elmi, saranno

attuati migliorie al Borro Casciani che qui ha argini che vengono spesso sormontati con le piene più importanti creando non pochi disagi alla vicina zona artigianale a confine con il comune di Gambassi Terme; l'obiettivo dell'intervento progettato dal Consorzio di Bonifica è quello di rendere più sicura l'area produttiva senza però andare a rialzare la quota arginale rischiando di aggravare il rischio idraulico per le zone limitrofe ma piuttosto creando una nuova linea difensiva che riduca la frequenza degli allagamenti; arrivati i finanziamenti per 780 mila euro, con i progetti ormai in fase

esecutiva, si mira a concludere i lavori entro il 2023.

Altri 90 mila euro arriveranno da fondi statali della Presidenza del Consiglio e serviranno a completare la sistemazione del nodo idraulico di Ugnano intervenendo per la stabilizzazione delle sponde del Borro di Forciano. Interventi in corso di progettazione da parte del Consorzio di Bonifica ma ancora in attesa di finanziamento riguardano anche il Borro delle Pescioline - per 1,3 milioni di euro e il Fosso delle Rote - per 4,5 milioni di euro. L'alluvione del 2019 ha lasciato ferite sul territorio ma a distanza di soli tre anni arriva una serie di azioni importanti.

Sopralluogo

Con il sindaco
Andrea Marrucci
e il presidente
del Consorzio
di Bonifica 3
Medio Valdarno
Marco Bottino

**Il punto
sui lavori**

E' stato
fatto tra
Comune
e Consorzio
di Bonifica
3 Medio
Valdarno

Sull'Elsa

Si procede
con la
chiusura
arginale
alla
demolizio-
ne del
ponte
guado



In bici per i 140 anni dalla morte di Garibaldi

RAVENNA

In occasione dei 140 anni dalla morte di Giuseppe Garibaldi, Trail Romagna propone un itinerario turistico legato alle vicende dell'Eroe dei due mondi, un percorso bike che segue le tracce storiche della Trafila Garibaldina Ravennate, attraverso un paesaggio unico, in mutevole equilibrio tra terra e acque. Grazie alla partecipazione del Comune, al sostegno

dei Consorzi di Bonifica della Romagna e della Romagna Occidentale e al patrocinio della Fondazione Ravenna Risorgimento, giovedì partirà alle 9 dal Parco Teodorico un'escursione cicloturistica che proporrà l'itinerario garibaldino in maniera creativa. Le guide Osiride Guerini e Laura Montanari, autrici del libro "Garibaldi passò da qui" (Sbc edizioni), racconteranno in itinere le vicende della trafila mostrando ai partecipanti tracce e

memorie storiche. Insieme a loro, una guida ambientale di Atlantide. Il delicato equilibrio tra terra e acqua sarà invece oggetto degli interventi dei Consorzi di Bonifica e del Cerche aprirà eccezionalmente al transito la Traversa di Volta Scirocco. La sintesi dell'itinerario termina alla Fattoria Guiccioli, un luogo importantissimo nella vicenda che qui vide Anita, in avanzato stato di gravidanza, esalare l'ultimo respiro. La Fattoria, acquistata agli inizi

del Novecento dalla Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, oggi ospita un piccolo museo con un'esposizione di cimeli e ricordi legati alla trafila garibaldina in terra di Romagna. Alla Fattoria Guiccioli, grazie alla collaborazione con ChefToChef-Ravenna Food, Matteo Salbaroni (L'acciuga, Cucina di Condominio) proporrà un pranzo con i sapori del territorio. Per il ritorno i partecipanti potranno avvalersi delle guide FIAB o tornare a Ravenna seguendo l'itinerario completo sul sito di Trail Romagna sono disponibili brochure e tracce gpx). Info e iscrizioni sul sito www.trailromagna.eu.



RIUNITA LA CONSULTA DI LUGO OVEST

Nuova vasca di laminazione contro i rischi di allagamenti

Prevista nei pressi di via Paurosa, il cantiere aprirà nei mesi di luglio-agosto
In discussione anche il sovrappasso ciclo pedonale alla linea ferroviaria

LUGO

AMALIO RICCI GAROTTI

La Consulta di Lugo Ovest si è riunita nel giardino del Centro civico di via Don Ceroni per discutere di due importanti tematiche, molto sentite dai residenti della zona: la realizzazione della seconda vasca di laminazione a ridosso di via Paurosa e del sovrappasso ciclo pedonale, alla linea ferroviaria, dalla zona del Brico a via Sammartina.

Presieduta da Fiorenzo Baldini, alla riunione era presente l'assessora al Decentramento Veronica Valmori, il dirigente alle Infrastrutture Fabio Minghini, il dirigente tecnico del Consorzio di Bonifica Elvio Cangini e il responsabile tecnico della viabilità, Giovanni Zampaglione.

La situazione idraulica

Per quanto riguarda la nuova cassa di laminazione, si punta «a migliorare la situazione idraulica del territorio – ha detto Cangini – per eliminare il rischio allagamenti. La nuova opera idraulica è dotata di una pompa in grado di erogare 400 litri al secondo, nel caso si raggiungesse un determinato li-

vello. Con le criticità-vincoli legati alla linea ferroviaria, il cantiere aprirà nei mesi di luglio-agosto, migliorando la vegetazione prospiciente il canale dei Mulini, comprese le rive».

Progetti molto attesi

«Si tratta di una testimonianza di aver posto prioritaria la sicurezza idraulica del territorio – ha dichiarato l'assessora –, una scelta in armonia con gli interventi finanziati nei quartieri di Lugo Sud ed a Lugo Nord. Le riunioni di consulta a Lugo Ovest sono sempre molto partecipate e ricche di spunti e proposte stimolanti. Anche in questa occasione abbiamo avuto l'occasione di confrontarci e di entrare nel merito di alcuni progetti molto attesi dalla comunità».

Il progetto del sovrappasso

Sul fronte del sovrappasso «siccome Rfi ha in programma di raddoppiare la linea ferroviaria Ravenna-Castel Bolognese – ha chiarito Minghini –, aspettiamo di conoscere il futuro della linea per predisporre un adeguato progetto esecutivo, comprensivo di ascensori atti ad evitare le rampe



Cangini e Valmori alla riunione della Consulta

specialmente per quanto riguarda gli anziani».

I "cuscinetti berlinesi"

In conclusione della Consulta, è stata affrontata la richiesta, avanzata dai residenti di via Canaletto, dell'applicazione dei cosiddetti "cuscinetti berlinesi", come espediente per ridurre la velocità dei veicoli in quella strada. L'argomento è stato affrontato da Zampaglione, che ha passato in rassegna gli espedienti per ridurre la velocità nelle strade per ragioni di

sicurezza, quali i dossi di gomma, plastica e di bitume, esprimendo differenziati commenti sulla loro applicazione o sul loro utilizzo. L'Ufficio tecnico comunale farà una valutazione generale sulle strade dove eventualmente inserire i cuscinetti berlinesi. Per il momento la strada rimane inserita tra quelle da controllare da parte degli operatori della Polizia locale, inserita nella propria programmazione di controlli della velocità.

Porto Viro
Studenti e insegnanti premiati per i progetti realizzati nel corso dell'anno scolastico

In chiusura dell'anno scolastico, per studenti e insegnanti dell'istituto comprensivo stanno arrivando premi, riconoscimenti e occasioni per mostrare il valore delle diverse progettualità cui hanno lavorato nel percorso di studi. Con modalità online, si è svolta nei giorni scorsi la premiazione del concorso nazionale indetto dal ministero dell'Istruzione e dall'intergruppo Melanoma Italiano "Il sole per amico: impariamo a proteggere la pelle" che ha visto le classi prime del plesso di scuola primaria Monsignor Sante Tiozzo ottenere il primo premio grazie al progetto

multimediale intitolato "Sole e pelle: amici davvero". Realizzato nell'ambito della progettazione annuale che lega l'educazione civica con i temi della salute e sicurezza e coordinato dalle insegnanti Calzoni, Trombin, Viviani e Perazzolo, il lavoro degli alunni rappresenta una riflessione sul valore del sole, con i suoi benefici ma anche con la consapevolezza di dover adottare azioni corrette quando ci si espone alle sue radiazioni per non farlo passare da amico a nemico della salute. Il primo posto ottenuto davanti ad una scuola di Modena e una di Pisa, si è tradotto in un premio di 2.500 euro che contribuirà a sostenere le attività educative

e didattiche del plesso. Solo nel prossimo anno scolastico, invece, gli studenti della 2A della scuola media San Domenico Savio otterranno il riconoscimento per la partecipazione al concorso nazionale Testimoni dei diritti indetto dal Senato della Repubblica in collaborazione col ministero dell'Istruzione, università e ricerca (Miur). Il progetto pluridisciplinare "Diversi da chi?" presentato dagli studenti con l'ausilio dei docenti Monica Caniato, Elena Tagliati, Miranda Bovolenta, Marika Marangon, Laura Banin, Laura Urbinati Altini, Michela Marcato, Mariagrazia Marchionni, Carla Gennari, Matteo Lunardelli, Francesco

Bergo, Ferrante Casellato e Marco Farolfi, ha visto anche la collaborazione degli amministratori portoviresi e del Prefetto di Rovigo Clemente di Nuzzo per l'approfondimento di alcune tematiche ed è stato, infatti, inserito nella rosa dei vincitori. Da segnalare infine la partecipazione delle classi 5A e 5B della scuola primaria Aldo Moro al progetto "Acqua, ambiente, territorio, bonifica è sostenibilità" promosso dall'Anbi Veneto con i consorzi di bonifica del Veneto, con il progetto "Il mio amico canale" che è stato presentato nel corso dell'evento finale tenutosi a San Donà di Piave.

E.Gar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RICONOSCIMENTO PER IL CONSORZIO DI BONIFICA

Il Gargano eccellenza rurale nazionale

Il progetto del recupero naturalistico della ex Cava Cisco di Vieste è stato inserito, dopo una lunga ed approfondita istruttoria del CREA, nella rete delle Eccellenze Rurali Nazionali. Tra i fattori considerati per essere inseriti nella rete delle eccellenze rurali vi erano: la del valore naturale del territorio, la multifunzionalità delle opere realizzate, il sostegno alla fruizione del territorio, la diffusione delle conoscenze.

Particolarmente soddisfatto il Presidente del Consorzio, Michele Palmieri: "Questa notizia ci riempie d'orgoglio e dimostra ancora una volta che il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano è uno dei consorzi più virtuosi d'Italia e capofila nelle opere di Ingegneria Naturalistica. Un particolare ringraziamento devo rivolgere al Direttore generale dell'ANBI, Massimo Gargano, che ha



invitato il Consorzio a partecipare alla selezione, ma soprattutto al nostro Capo Settore Forestale, Giovanni Russo, che ha progettato l'intervento e ha curato tutto l'iter di candidatura. Proprio nel settore forestale, ed in quello ambientale in generale, con il nuovo CdA stiamo dando un nuovo impulso e una grande attenzione per creare una Green Community del Gargano e aprire ulteriori occasioni di sviluppo sosten

nibile anche con l'aiuto dei fondi del PNRR".

Anche il vicepresidente, Michele Tabacco, nel condividere in toto le dichiarazioni del Presidente Palmieri, aggiunge "Una ulteriore dimostrazione di come la partnership con i comuni, in questo caso Vieste, consenta di attivare sinergie che hanno portato a questo strepitoso risultato".



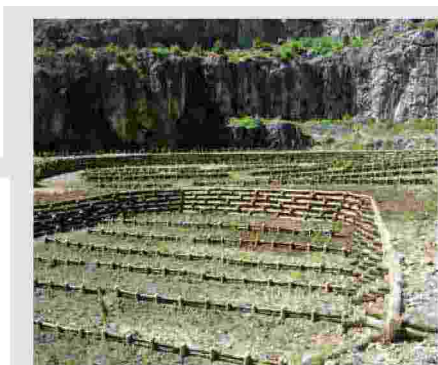
{ Ambiente } **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano**

Il recupero naturalistico della ex-Cava Cisco nella rete delle Eccellenze Rurali Nazionali

Ormai è ufficiale: il progetto del recupero naturalistico della ex-Cava Cisco di Vieste è stato inserito, dopo una lunga ed approfondita istruttoria del CREA, nella rete delle Eccellenze Rurali Nazionali. Tra i fattori considerati per essere inseriti nella rete delle eccellenze rurali vi erano: Tutela del valore naturale del territorio, per aver riquilibrato un sito che impoveriva il valore ecologico di una delle aree più preziose del patrimonio naturalistico e paesaggistico nazionale. Multifunzionalità delle opere realizzate, per la capacità delle opere realizzate di fornire molteplici benefici, quali in supporto alla biodiversità, la mitigazione di fenomeni erosivi e il miglioramento dell'estetica del paesaggio a una scala più ampia di quella del sito interessato

dall'intervento. Sostegno alla fruizione del territorio, per l'offerta di servizi a disposizione di turisti ed escursionisti che sempre più numerosi frequentano l'area, favorendo la diversificazione di attività ricreative. Diffusione delle conoscenze, per l'uso didattico del sito quale esempio di buona riuscita di opere complesse ma al tempo stesso efficaci. Particolarmente soddisfatto il Presidente del Consorzio, Michele Palmieri: "Questa notizia ci riempie d'orgoglio e dimostra ancora una volta che il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano è uno dei consorzi più virtuosi d'Italia e capofila nelle opere di Ingegneria Naturalistica. Un particolare ringraziamento devo rivolgere al Direttore generale dell'ANBI, Massimo Gargano, che ha invitato il Con-

sorzio a partecipare alla selezione, ma soprattutto al nostro Capo Settore Forestale, Giovanni Russo, che ha progettato l'intervento e ha curato tutto l'iter di candidatura. Proprio nel settore forestale, ed in quello ambientale in generale, con il nuovo CdA stiamo dando un nuovo impulso e una grande attenzione per creare una Green Community del Gargano e aprire ulteriori occasioni di sviluppo sostenibile anche con l'aiuto dei fondi del PNRR". Anche il vicepresidente, Michele Tabacco, nel condividere in toto le dichiarazioni del Presidente Palmieri, aggiunge "Una ulteriore dimostrazione di come la partnership con i comuni, in questo caso Vieste, consenta di attivare sinergie che hanno portato a questo strepitoso risultato".



In bici sulle tracce di Garibaldi

L'itinerario guidato di Trail Romagna, tra natura e storia

Un itinerario cicloturistico creativo per celebrare l'anniversario dei 140 anni dalla morte di Garibaldi. È la proposta di Trail Romagna per il 2 giugno: un itinerario in bici legato alle vicende dell'eroe dei due mondi, con un percorso che segue le tracce storiche della trafila garibaldina Ravennate.

Si partirà alle 9 del mattino dal parco Teodorico con le guide Osiride Guerrini e Laura Montanari, autrici del libro 'Garibaldi passò da qui' (Sbc edizioni), che racconteranno in itinere la

storia di Garibaldi a Ravenna con tracce e memorie storiche. Insieme a loro ci sarà una guida ambientale di Atlantide che aiuterà i partecipanti a comprendere la biodiversità dei luoghi. Consorzio di bonifica e Cer inoltre apriranno eccezionalmente al transito la via Traversa di Volta Scirocco. Il percorso terminerà alla fattoria Guiccioli, dove morì Anita Garibaldi, e che oggi ospita un piccolo museo. Qui i partecipanti si fermeranno a pranzare. Info e iscrizioni sul sito www.trailromagna.eu.



COLOGNA Progetto sperimentale del Consorzio Leb che gestisce l'omonimo canale artificiale

Droni, satelliti e paratie Soluzioni contro la siccità

Si punta ad irrigare solo dove è necessario e secondo il tipo di coltura
L'ente che rifornisce 106mila ettari limiterà così gli sprechi d'acqua

Luca Fiorin

●● Droni, satelliti e paratie intelligenti per evitare sprechi nell'utilizzo dell'acqua in agricoltura. È quanto prevede un progetto innovativo, in grado già di suscitare un grande interesse a livello nazionale, che è stato avviato, all'interno del Piano irriguo regionale, dal Consorzio di bonifica di secondo grado Leb. L'ente, che ha sede a Cologna ed è formato dai Consorzi di bonifica che operano nei territori di Verona, Vicenza e Padova, gestisce un'opera di fondamentale importanza per la gestione della risorsa idrica nel Veneto centro-meridionale.

L'opera Si tratta di un canale artificiale di 44 chilometri che preleva acqua dall'Adige a Belfiore e la fornisce ad un territorio di oltre 106.000 ettari, che attraversa le provincie di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Per puntare ad una gestione ancora più attenta dell'«oro bianco» - pratica che è quanto mai d'attualità vista la siccità che sinora ha contraddistinto il 2022 - il Leb ha avviato un'iniziativa nella quale sono coinvolti anche il dipartimento Agroforestale dell'Università di Padova, con il professor Paolo Tarolli e la dottoressa Giulia Sofia, e quello di Biotecnologie dell'ateneo veronese,

con il docente Claudio Zaccone. Il progetto prevede l'impiego di sistemi di rilievo da remoto (droni e satelliti), l'utilizzo di dati storici delle aziende, e verifiche in campagna. Tutto ciò per arrivare ad una mappatura, su scala sia regionale che locale, dello stress idrico dei terreni. L'obiettivo è quello di capire che effetti possono avere la siccità o l'eccesso d'acqua sulle colture, in funzione delle diverse caratteristiche dei suoli. Questa iniziativa, d'altro canto, prevede anche l'installazione di un complesso sistema di paratoie intelligenti. La presenza di un innovativo sistema di regolazione delle derivazioni è finalizzato a rendere più efficiente la distribuzione dell'acqua, grazie alla realizzazione di un modello idrologico che deve essere in grado di monitorare in tempo reale lo stato di umidità dei suoli e i relativi fabbisogni in termini di irrigazione.

Il progetto «In termini pratici, con questa iniziativa puntiamo ad usare l'acqua solo quando è necessaria», spiega Moreno Cavazza, presidente del Consorzio. «I cambiamenti climatici in atto, che sono caratterizzati da frequenti periodi siccitosi, incidono sempre più negativamente sulle produzioni agricole e, per questo, servono interventi volti ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche



Bacino di decantazione del canale Leb Progetto sperimentale anti-siccità

in modo da assicurare un'economia eco-sostenibile», aggiunge. Spiegando poi che, proprio a causa di quanto sta accadendo, «il Leb quest'anno è stato costretto ad anticipare di un mese, a marzo, l'apertura della stagione irrigua, prevedendo di portarla avanti sino ad ottobre». Per portare a compimento questo progetto - e in funzione del rifacimento delle sponde del canale, che è stato finanziato nell'ambito del Pnrr con 53 milioni di euro e che farà seguito ad una prima parte di opere già realizzate -

il Consorzio ha costituito un'unità tecnico-organizzativa guidata dall'ingegner Alvis Fiume. La prima fase prevede l'allestimento di campi sperimentali in varie zone del comprensorio, caratterizzate da trattamenti irrigui e culturali differenziati. Sono stati individuati in quattro aziende-pilota, a Belfiore, Albetton (Vicenza), Arquà Petrarca (Padova) e Campolongo Maggiore (Venezia). A questa prima fase seguiranno un'analisi a più ampio raggio ed, infine, la posa delle paratie intelligenti. ●



Un futuro più brillante per il tuo raccolto

AgroNotizie®
le novità per l'agricoltura

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca Forum

cerca nel sito



Culture Prezzi e mercati Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA METEO AGRIMECCANICA FERTILIZZANTI DIFESA e DISERBO VIVAISMO e SEMENTI ZOOTECHNIA BIOENERGIE



PREF-REGISTRATI gratuitamente e SCOPRI il programma dei convegni

2022

01

GIU

Sud, l'ombra della siccità si allunga sui campi

Dalla Sardegna alla Puglia, fino in Campania la scarsità di risorsa idrica inizia a fare paura. Complice il caldo e le scarse precipitazioni dello scorso inverno e della primavera



di Mimmo Pelagalli



Con una stagione così il rischio dei razionamenti è concreto (Foto di archivio)
Fonte foto: © XtravaganT - Adobe Stock

Il **caldo** fuori stagione degli ultimi giorni, e quello che sta per arrivare, ha messo solo in maggiore evidenza che il fenomeno della



Scopri di più

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter



E-mail

Password

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

☐ * **Accenso** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nella **informativa sulla privacy**

REGISTRATI ORA

Non cederemo la tua mail a nessuno

siccità - soprattutto a partire dal gennaio scorso - ha colpito in profondità anche il **Sud**. Il **rischio di razionamenti**, come già avviene in alcune zone della **Sardegna**, è dietro l'angolo, soprattutto dove i bacini sono ad uso promiscuo: potabile e agricolo.

Sardegna, acqua razionata nella Valle dei Giunchi

Anche in Sardegna, dove pure qualche settimana fa erano stati assegnati i volumi d'acqua a fini irrigui a tutti i consorzi di bonifica dell'Isola, era rimasta scoperta la posizione dei produttori di **carciofi** della **Valle dei Giunchi**, vicino a Ittiri, dove il **Lago Bidighinzu** - a causa anche delle scarse precipitazioni - si è tenuto su un **livello troppo basso**: secondo una nota di **Regione Sardegna** si vedranno ora assegnare *"la quota minima disponibile"* con l'ulteriore impegno, preso sempre dalla Regione, di un intervento di **riparazione** immediato su una **condotta** danneggiata da concludersi entro fine giugno, grazie ad un finanziamento del Pnrr di 15 milioni di euro.

Nel frattempo, secondo quanto dichiarato dall'assessora all'Agricoltura della Regione Sardegna **Gabriella Murgia** e dall'assessore ai Lavori Pubblici **Aldo Salaris**, saranno comunque **garantiti oltre un milione di metri cubi d'acqua** alle carciofaie della Valle dei Giunchi.

"Anche le ultime precipitazioni, troppo deboli rispetto all'acqua piovana caduta in altre zone, non hanno permesso di alleviare la situazione né di aumentare in alcuna maniera la capienza del Lago che è rimasto a livelli bassi rispetto agli scorsi anni" è scritto in una nota di Regione Sardegna.

Puglia, 57 milioni di metri cubi d'acqua in meno nei bacini

In **Puglia** crescere l'allarme siccità con **57 milioni di metri cubi d'acqua in meno** rispetto alla capacità degli invasi artificiali, un risultato legato alla scarsa piovosità di **aprile**, quando sono **caduti 160 millimetri di pioggia in meno** rispetto a due anni fa. Lo sottolinea **Coldiretti Puglia**, sulla base dei dati dell'**Osservatorio Anbi** per le risorse idriche e del **Consorzio di Bonifica della Capitanata**.

La mancanza di piogge, dopo un inverno 2022 con un terzo di rovesci in meno ha già fatto scattare l'allarme siccità e incendi favoriti dall'aumento delle temperature. La **siccità** - precisa la Coldiretti Puglia - **minaccia oltre il 30% della produzione agricola**, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, ma a preoccupare è anche lo sviluppo delle colture destinate all'alimentazione degli animali, l'irrigazione degli oliveti e dei frutteti, perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con le irrigazioni di soccorso dove sarà possibile.



advertising



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue Coldiretti Puglia
Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno
Consorzio per la Bonifica della Capitanata IPCC - Intergovernmental Panel On Climate Change
Regione Autonoma della Sardegna :: Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
Regione Sardegna

*"Con l'innalzamento dei livelli del mare l'**acqua salata** - aggiunge Coldiretti Puglia - sta già penetrando nell'**entroterra** bruciando le coltivazioni nei campi e spingendo all'abbandono l'attività agricola secondo l'allarme lanciato dal rapporto sul clima del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Ipcc) dell'Onu".*

I **pozzi freatici non hanno più acqua**, mentre dai **pozzi artesiani** c'è il **rischio di emungimento di acqua salmastra**, uno scenario che impone - insiste Coldiretti Puglia - di sfruttare al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare una lungimirante politica irrigua e di bonifica integrale in Puglia.

Campania, Volturno ai minimi

In Campania a preoccupare sono i livelli idrometrici dei fiumi **Garigliano e Volturno**, da settimane ormai **sotto la media degli ultimi 4 anni**. Secondo il Bollettino delle Acque dell'**Anbi Campania** nell'ultima settimana il **Garigliano ha recuperato posizioni**, mentre **si è aggravata** repentinamente la situazione del **Volturno**, specie nel medio corso, per via dei ridotti apporti dell'Alta valle in Molise.

Al momento gli invasi gestiti dai consorzi di bonifica e irrigazione del Sannio Alifano e del bacino inferiore del Volturno sono colmi e l'irrigazione viene distribuita con regolarità, ma l'attenzione è mantenuta alta per comprendere meglio la portata del fenomeno e le sue eventuali possibili ripercussioni sulle aziende agricole.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

Tag: [AMBIENTE](#) [IRRIGAZIONE](#) [SICCITÀ](#) [ACQUA](#) [CONSORZI DI BONIFICA](#)

Ti è piaciuto questo articolo?

 **REGISTRATI GRATIS**

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **277.858** persone
iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner

NORDEST

Mercoledì 1 Giugno - agg. 07:26

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO

adv

Siccità in Friuli, per uscire dall'emergenza deve piovere un mese intero

NORDEST > PORDENONE

Mercoledì 1 Giugno 2022 di Davide Lisetto



Negli ultimi sei mesi in Friuli Venezia Giulia le piogge sono state del 50 per cento in meno rispetto alla media dello stesso periodo nell'arco dell'ultimo trentennio. Una situazione di siccità così grave non si verificava in regione dallo stesso semestre a cavallo tra il 1991 e il 1992. Soltanto nel periodo invernale e primaverile di quel biennio si era registrata una carenza di piogge praticamente analoga a quella che ci troviamo di fronte in queste settimane. A mostrare i dati sono i report storici dell'Osmer Fvg, il servizio di previsioni meteo della Regione. Nei sei mesi presi in considerazione - da dicembre a fine maggio - **in media possono piovere circa 600 millimetri d'acqua nella pianura friulana**. Mentre in montagna e nella pedemontana mediamente la quantità raddoppia. Ebbene, dal dicembre scorso a questo fine maggio in regione è piovuta una quantità d'acqua pari a trecento millimetri. Sostanzialmente la metà della media. Inoltre, sempre secondo i dati forniti dal centro meteo dell'Osmer, in media in uno dei mesi del periodo invernale-primaverile piovono cento millimetri. Fin qui i dati "scientifici". Ma quanto dovrebbe piovere affinché la situazione possa tornare a un livello di quasi normalità o comunque di sicurezza anche rispetto all'avvio della stagione irrigua per l'agricoltura? Su questo fronte la scienza aiuta fino a un certo punto. Ma in riferimento ai dati delle precipitazioni medie mensili, sempre per quanto riguarda la pianura friulana, dovrebbe piovere per circa un mese di fila.

adv

IL GAZZETTINO TV



Draghi: «L'inflazione penalizza le famiglie più povere, il governo ha già stanziato 30 miliardi per il caro energia»

f t i

DALLA STESSA SEZIONE



Vaiolo delle scimmie, primo caso in Friuli Venezia-Giulia su un uomo di 33 anni



Mandata in pensione per errore e reintegrata, ma il ministero non paga la mensilità persa

di C.A.



Nuovo mercato, salta la certezza del posto per le bancarelle. Ambulanti in rivolta

di Loris Del Frate



Marco morto a 51 anni con la sua Kawasaki, la moglie disperata: «Odiavo quella moto»

di Mep



Electrolux offre ai lavoratori il servizio di e-bike sharing per andare al lavoro

di Lara Zani

OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

APPROFONDIMENTI



UDINE

Campo nomadi, acqua razionata dopo le bollette stellari



IL CASO

Troppo consumo d'acqua nel campo nomadi, il Comune mette un...

SITUAZIONE IMPOSSIBILE

È chiaro che, pur sperando in Giove pluvio e pur essendo giugno un mese di temporali estivi, è alquanto improbabile che piovnerà tutti i giorni in modo da poter "recuperare" quei trecento millimetri di acqua che di fatto sono mancati nel periodo primaverile. Siamo di fronte a una situazione di una grande eccezionalità che - come mostrato dai dati Osmer - non si era mai vista negli ultimi trent'anni. È poi da considerare che in montagna le nevicate non sono state abbondanti, tutt'altro. E infatti il livello dei laghi e bacini montani è in fortissima sofferenza perché non ha potuto usufruire nemmeno del beneficio - il fenomeno normalmente avviene nei mesi di aprile e maggio - dello scioglimento delle neve che contribuisce a garantire un maggiore riempimento dei serbatoi montani. **Con le riserve d'acqua montane a livelli bassissimi** - il problema è particolarmente sentito nella montagna pordenonese, in particolare in Valtramontina e nella bassa Valcellina, mentre la situazione è leggermente migliore in Val d'Arzino dove però non ci sono bacini che servono la rete idrica del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna - la preoccupazione del mondo dell'agricoltura è molto elevata. Ed è sufficiente percorrere un po' le aree di campagna della pianura friulana, sia nel pordenonese che nell'udinese, per rendersi conto di come la situazione non sia certo di normalità. Dove fin dall'inizio della primavera ci sono state delle difficoltà nell'irrigazione i campi di mais e soia sono già "sotto stress" idrico. E per converso si potrà notare che, dove è possibile, vengono irrigati i capi di frumento o di orzo. Cosa che nelle nostre campagne non avviene praticamente mai. I cereali invernali stanno infatti soffrendo in maniera molto spinta proprio a causa della mancanza di quelle piogge che normalmente arrivano in primavera. Una situazione drammatica che ha spinto **l'assessore regionale alle Risorse agricole Stefano Zannier** a convocare una "cabina di regia" proprio per la giornata di oggi. Al tavolo, con gli esperti dell'Osmer, i Consorzi di bonifica Cellina Meduna e della Pianura Friulana e le associazioni di categoria dell'agricoltura e

adv

LE PIÙ LETTE



Mamma resta incinta mentre è già incinta e partorisce due gemelli, lo strano caso di Cara



Inghiotte un orologio: operazione d'urgenza per salvare un paziente di 52 anni



Sottomarina, Fasolin ucciso da una palma, indagato il giardiniere che era con lui: l'accusa è di omicidio colposo

di Diego Degan

MoltoFood



dell'allevamento. Si dovrà decidere come affrontare la stagione irrigua: non sono escluse operazioni di razionamento dell'acqua.

Ultimo aggiornamento: 07:26
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senape, bontà e nobiltà: la ricetta della zuppetta fresca di piselli e senape in agrodolce

adv

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

adv

Condividi

— CRONACA

Perdura la siccità dall'inizio dell'anno, non pioveva così poco dal 2003

Situazione di preallarme in agricoltura. Oggi tavolo tecnico in regione

di Giovanni Taormina

Un così lungo periodo di scarse precipitazioni in Friuli Venezia Giulia non si vedeva dal 2003. Una scarsità che rischia di mettere in ginocchio la nostra agricoltura oltre che creare disagi anche alle famiglie. Un anno, secondo gli esperti, decisamente il più secco degli ultimi 5. Per fare il punto sulla situazione in mattinata convocato a Udine, dall'assessorato regionale alle risorse agricole un tavolo tecnico con i consorzi di Bonifica le organizzazioni sindacali e l'Agenzia regionale protezione ambiente

Andrea Cicogna arpa fvg "una annata decisamente poco piovosa in sei mesi ha fatto il 40-50% della pioggia che si aspetta in questo periodo quindi partiamo con poca acqua e il futuro, nei prossimi giorni si prevedono temporali ma di scarsa entità"

Sono tante le situazioni di allarme in regione, tra questi quella sul Meduna che al momento è al minimo storico degli ultimi 30 anni. Se la situazione dovesse perdurare potrebbe essere un problema in agricoltura, quando dalle campagne cominceranno ad arrivare più richieste di irrigazione

Stefano Bongiovanni Direttore area tecnica consorzio di bonifica pianura friulana: "Ci troviamo attualmente in cui solitamente nelle stagioni siccitose ci

troviamo a metà luglio, quindi siamo molto preoccupati perchè abbiamo problemi sia a livello delle falde freatiche sia nelle portate affluenti nei corsi d'acqua da cui si deriva per fare irrigazione, la falda solitamente oscilla a meno 50 metri in condizioni normali, adesso siamo a meno 62 - 63 metri, quindi abbiamo un calo di 12 metri rispetto alle medie del periodo e quindi siamo in difficoltà per emungere acqua dalla falda e poter fornire irrigazione ai consorziati".

Tag Fvg Siccità



[HOME](#) [ITALIA](#) [EDITORIALE](#) [INTERNATIONALI](#) [ABBONATI](#) [LOGIN](#) [AGENPARL](#)



Home > Agenparl Italia > COMUNICATO STAMPA – La Pesa protagonista della giornata mondiale dell'ambiente dedicata a...



Agenparl Italia Comunicati Stampa Facebook Social Network Regioni Toscana Twitter

COMUNICATO STAMPA – La Pesa
protagonista della giornata
mondiale dell'ambiente dedicata a
#OnlyOneEarth: abbiamo un solo
pianeta.

By Redazione - 1 Giugno 2022

2 0



- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

(AGENPARL) – mer 01 giugno 2022 Lunedì 6 giugno 70

ragazzi dell'istituto Baccio da Montelupo organizzeranno un Flash mob in difesa del ghiozzo di ruscello, specie vulnerabile endemica dei corsi d'acqua dell'Italia centrale.

La Pesa protagonista della giornata mondiale dell'ambiente dedicata a #OnlyOneEarth: abbiamo un solo pianeta.

Il 5 giugno invece si svolgerà una passeggiata ecologica a cura di "Plastic Free onlus" con il patrocinio del comune di Montelupo, che toccherà anche le nuove aree di laminazione finanziate dal Ministero della Transizione Ecologica e a cui parteciperà anche l'assessore all'ambiente.

La Giornata Mondiale dell'Ambiente, che si celebra ogni anno il 5 giugno, è il più grande evento annuale delle Nazioni Unite per promuovere un'azione ambientale, volta a sensibilizzare il mondo per la tutela del Pianeta. Dalla prima Giornata Mondiale dell'Ambiente nel 1974, l'evento è cresciuto fino a diventare una piattaforma globale per la sensibilizzazione pubblica sul tema in oltre 100 Paesi.

All'appello non poteva mancare Montelupo che fa sponda a queste due significative iniziative sul territorio.

Montelupo, da tempo impegnato nel Contratto di fiume, ha chiesto anche attraverso il Consiglio comunale, soluzioni che, grazie all'interessamento della Regione Toscana, dell'Autorità di Distretto e dell'Autorità Idrica Toscana potrebbero presto tradursi in interventi concreti

Per quanto concerne gli interventi strutturali un ruolo chiave è giocato dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno che si occupa della messa in sicurezza dei corsi d'acqua, cercando di operare nel rispetto degli ecosistemi. Questo avviene nella gestione della Cassa di espansione di Turbone, che proprio nel 2022 compie 20 anni, e dove si cerca con una manutenzione attenta di favorire la fioritura delle orchidee selvatiche e nella realizzazione di opere idrauliche multifunzione come le aree di laminazione, che mitigano il rischio idraulico migliorando l'ambiente fluviale.

Tessuto associativo e scuola giocano, invece, un ruolo centrale per quanto concerne la sensibilizzazione della popolazione.

L'associazione Plastic Free (organizzatore dell'evento del 5 giugno) e gli Acchiapparifiuti della Pro Loco stanno facendo molto in tal senso con iniziative volte a raccogliere rifiuti abbandonati, che progressivamente richiamano sempre più persone.

I ragazzi sono invece coinvolti grazie alle due scuole che hanno firmato il Contratto di Fiume: gli istituti comprensivi di Montelupo e Greve.

L'istituto comprensivo di Greve ha organizzato due escursioni nell'area di Panzano (lunedì 30 maggio e lunedì 6 giugno), mentre il comprensivo Baccio da Montelupo ha promosso per la mattina del 6 di giugno un'uscita speciale: 70 ragazzi saranno coinvolti in un flash mob nella creazione di un enorme ghiozzo di ruscello, una specie vulnerabile che tutti gli anni subisce le conseguenze della siccità del torrente.

Il flash mob sarà visibile dalla passerella di Piazza VIII Marzo 1944 nel centro di Montelupo Fiorentino.

Tali iniziative sono coadiuvate dalle Amministrazioni Comunali, dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale, dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, dal Centro Italiano di Riqualificazione Fluviale, dalle Associazioni La Racchetta e Viva Scienza e da altri firmatari del contratto di fiume.

«Lo stato in cui versa la Pesa offre una visione chiara ed emblematica degli effetti del cambiamento climatico e dell'eccessivo consumo di risorse naturali. I periodi di secca del torrente sono diventati sempre più lunghi, con perdita di valore paesaggistico e di biodiversità. Vedere i bambini proteggere il ghiozzo di ruscello e le associazioni uscire sul torrente per comprendere il senso dei nuovi interventi Win Win è un segnale di speranza», afferma l'assessore all'ambiente Lorenzo Nesi.

Dott.ssa Silvia Lami

Comunicazione e Servizi di supporto



Listen to this



Previous article

Nursing Up De Palma: «Vi raccontiamo la commovente storia di un infermiere bergamasco che si è visto regalare dai suoi colleghi 1800 ore di ferie aggiuntive per stare vicino alla moglie, gravemente malata».

Redazione

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



Nursing Up De Palma: «Vi raccontiamo la commovente storia di un infermiere bergamasco che si è visto regalare dai suoi colleghi 1800 ore di...



Com. stampa n. 265 (Largo Pacifico Indivini, nuova pavimentazione per accesso all'ufficio Anagrafe comunale) + foto



Daily update from GOV.UK for:
Department for Business, Energy
& Industrial Strategy



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ULTIME

Francesco Turco: «L'azione amministrativa di Franz Caruso sta dando i primi frutti»

MENU

Mercoledì, 01 Giugno

Ultimo aggiornamento alle 16:25

DIRETTA TV

CORRIERE
della
CALABRIA

I nostri canali

PUBBLICITÀ



Si legge in: 4 minuti

Cambia colore:

AMBIENTE

Grande partecipazione per “Fai bella l'Italia... in Calabria”, Sapia: «Necessario fare rete per il benessere ambientale»

Il segretario ha sottolineato anche la necessità di «condividere un piano straordinario di prevenzione, cura, manutenzione e rimboschimento»

Pubblicato il: 01/06/2022 – 16:12



PUBBLICITÀ



CATANZARO Si è da poco conclusa l'iniziativa "Fai bella l'Italia", giornata Fai Cisl per la cura dell'ambiente, che in Calabria si è svolta nel Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro, organizzata da Fai Cisl, Terra Viva Calabria e Fondazione Fai Cisl-Studi e Ricerche. Personalità delle istituzioni regionali, della politica, della cultura, della ricerca, degli enti e aziende regionali, dell'associazionismo, docenti e studenti degli istituti scolastici superiori, hanno preso parte a questa importante iniziativa.

«Una bellissima giornata, con una importante partecipazione e tanto entusiasmo, che in questo difficile periodo sono energia positiva per la comunità calabrese. Un territorio difficile, segnato da frane, incendi, dissesto idrogeologico, inquinamento del mare, abbandono delle aree interne, difficoltà a preservare e valorizzare il patrimonio boschivo e montano, continuo avanzamento della desertificazione e cementificazione selvaggia che erodono le aree a vocazione agricola, ed anche scelte passate e limiti culturali che impediscono l'affermazione di una vera educazione ambientale» ha dichiarato nel suo intervento Michele Sapia, segretario generale Fai Cisl Calabria. «Per questo oggi ribadiamo con forza alcuni concetti fondamentali a

sostegno del sistema ambientale-forestale calabrese: condividere un piano straordinario regionale di prevenzione, cura, manutenzione e rimboschimento; costruire nuovi percorsi di formazione e informazione scolastica sulla cura dell'ambiente e la riduzione dello spreco alimentare; stimolare il pensiero e l'azione positiva, sostituendo alla parola "emergenza" il termine "prevenzione" – prosegue Sapia – narrando le nostre bellezze e ricchezze ambientali, agroalimentari e naturali, coniugando innovazione, ricerca, contrattazione e lavoro; avviare un immediato ricambio generazionale nel sistema ambientale-forestale considerato che i lavoratori forestali calabresi sono poco più di 4.000 unità mentre gli addetti nel settore della bonifica regionale meno di 600. Lavoratori che, come dichiarato dal Segretario Generale Fai Cisl Onofrio Rota, sono "le tute verdi" indispensabili alla transizione ecologica».



La giornata è iniziata con le attività di pulizia delle aree del Parco denominate "Tunnel delle rose" e "Belvedere del tramonto" e la messa dimora, con l'ausilio di alcuni lavoratori forestali, delle piante nell'area "Voliera dei rapaci", donate dall'azienda regionale Calabria Verde.

Subito dopo si è svolto un interessante dibattito sui temi ambientali, aperto dal segretario generale della Fai Cisl Calabria Michele Sapia, a cui sono seguiti gli interventi del presidente di Terra Viva Calabria Francesco Fortunato, del presidente di Adiconsum Calabria Michele Gigliotti, dell'assessore regionale all'Agricoltura e Forestazione Gianluca Gallo, del commissario dell'azienda regionale Calabria Verde Giuseppe Oliva, del direttore generale dell'Arsac Bruno Maiolo, del direttore Urbi-Anbi Calabria Antonio Rotella, del presidente dell'Ara Calabria Michele Colucci, del presidente Guardie Zoofile Ambientali Accademia Kronos di Catanzaro Emilio Verrengia, di docenti e studenti del Liceo Scientifico "Luigi Siciliani", dell'Istituto Tecnico "Ercolino Scalfaro" e dell'Istituto Tecnico "Grimaldi Pacioli" di Catanzaro.

Intervenuto anche il segretario generale Usr Cisl Calabria Tonino Russo che ha dichiarato: «Iniziativa come queste meritano il pieno sostegno di tutta la comunità calabrese. L'ambiente è un settore strategico, su cui poggia la ripresa economica e sociale della nostra regione, in cui bisogna investire risorse, e tutelarla per lasciare ai nostri giovani un territorio vivibile e sano».

Hanno partecipato, oltre agli intervenuti al dibattito, anche il Presidente del Parco della Biodiversità di Catanzaro Michele Traversa e il Comandante Carabinieri Biodiversità di Catanzaro Nicola Cucci.

A ricordo dell'iniziativa, è stata posta una targa e, a tutti i partecipanti, sono state consegnate medaglie e targhette in legno. L'evento è stato patrocinato da Regione Calabria, Amministrazione Provinciale di Catanzaro, Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro, Protezione Civile Regione Calabria, Reparto Carabinieri Biodiversità di Catanzaro, Guardie Zoofile Ambientali Accademia Kronos di Catanzaro, WWF Calabria, IGworldclub Calabria, Calabria Verde, Urbi-Anbi Calabria, Azienda regionale Arsac, Ara Calabria, Adiconsum Calabria, Università "Magna Græcia" di Catanzaro, Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, Liceo Scientifico "Luigi Siciliani" di Catanzaro, Istituto Tecnico Tecnologico "Ercolino Scalfaro" di Catanzaro, Istituto Tecnico Economico "Grimaldi Pacioli" di Catanzaro.



Se condividi l'informazione del Corriere della Calabria, se approvi il giornalismo abituato a dire la verità. La tua donazione, anche piccola, è un aiuto concreto per sostenere le battaglie dei calabresi.

La tua è una donazione che farà notizia. Grazie

Inserisci importo

Conferma

PUBBLICITÀ

V

Vedi anche

 Smartfeed 



Quanto dura 1 milione di euro dopo i 65 anni?

Sponsor - Fisher Investments Italia



È stata presentata una proposta di legge per riconoscere la vulvodinia

Sponsor - wired



Yubo, il "Tinder per adolescenti", ha avuto un ruolo nella sparatoria di Uvalde

Sponsor - wired



Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

[Registrati ora](#)

Sponsor - Elvenar



Christiane F. - Una generazione tossica - La storia di "Noi, i ragazzi dello Zoo di Berlino"

Sponsor - ARTE

**75% di sconto in fattura sulla trasformazione
piatto filo pavimento.**

Sponsor - Remail



[Foto] Mamma buttata fuori dal parco acquatico per il suo bikini. Coinvolta anche la polizia

Sponsor - Learnitwise



'Ndrangheta, morto in carcere Vincenzino Iannazzo. Era ritenuto il boss di Lamezia

LUCE: RISPARMIA FINO A 200€/anno

Offerte luce e gas da 40€ al mese. Prezzo Bloccato per 24 mesi, scopri le offerte!

Sponsor - tagliacosti.comparasemplice.it



Italia: Queste carte di credito potrebbero sorprendervi

Sponsor - Carta di credito | Ricerca annunci



Una esperta linguistica spiega come parlare una nuova lingua con solo 15 minuti di studio al giorno

Sponsor - Babbel



Le carte di credito 2022 che non richiedono un controllo del credito potrebbero sorprenderti

Sponsor - Carte di credito | Annunci di ricerca

La gente sta passando ai pannelli solari nel 2022 - Dai un'occhiata ai costi

Sponsor - Pannelli solari | Link sponsorizzati

Cardiologi sorpresi: nuovi cerotti detox per la perdita di peso che funzionano davvero

Sponsor - Nuubu Detox Patches

Bracciale anti-zanzare record di vendite in Italia! Dormi tranquillo e rilassati con ZSonic!

Sponsor - Z Sonic

Il piano delle cosche di Locri: un incidente in moto per uccidere il figlio di Gratteri

Argomenti

catanzaro

fai bella l'italia

fai cisl

importanti

michele sapia

Categorie collegate

catanzaro

catanzaro e provincia

regione

PUBBLICITÀ



ULTIME DAL CORRIERE DELLA CALABRIA

Francesco Turco: «L'azione amministrativa di Franz Caruso sta dando i primi frutti»

"E' quanto afferma il presidente della commissione Urbanistica di Palazzo dei Bruzi, nel sottolineare la capacità ad intercettare e partecipare ai B...

01 Giugno, 16:25

Rinascita, sull'affaire della ricsuzione di due giudici la Cassazione annulla con rinvio

"La Corte d'Appello, a giugno 2021, dichiarava inammissibile la richiesta dei legali del boss

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Una mostra in rete per scoprire le origini della bonifica in Italia

di Daniele Vergari, Davide Fiorino

01 June 2022



- ◆ Consorzio Di Bonifica
- ◆ Bonifica ◆ Serpieri
- ◆ Ximenes

Ultimi inserimenti

"Carlotta Award" per ricercatrici under 40, aperta la seconda edizione

Una mostra in rete per scoprire le origini della bonifica in Italia

In ricordo di Nicola Sante Iacobellis

Inaugurazione dell'anno accademico UNASA

L'agricoltura dei microappezzamenti

[Notiziario](#)

Affrontare oggi la questione della bonifica in Italia vuol dire rappresentare un complesso e dinamico sistema di gestione del territorio il cui ruolo è fondamentale per l'agricoltura e per le aree rurali.

Un mondo articolato e proiettato verso un futuro pieno di sfide, ma con una tradizione alle spalle nella quale è possibile leggere gran parte della storia d'Italia dell'ultimo secolo.

La celebrazione dei 100 anni dal Congresso di San Donà di Piave, che aprì la strada ad una stagione di riforme e di dibattiti che portarono alla nascita dei Consorzi di Bonifica e della sua associazione, l'ANBI, è stata l'occasione per allestire un breve, ma significativo percorso in rete sulla storia della bonifica in Italia nell'ultimo secolo e sull'attività dell'Accademia dei Georgofili, che ebbe un ruolo centrale nella nascita dei Consorzi.

Fin dalla sua istituzione, nel 1753, l'Accademia si è occupata di temi riguardanti la bonifica in un quadro regionale, come quello del Granducato di Toscana, dove, nonostante carestie e carenza di prodotti alimentari, si assiste ad un incremento demografico che porta alla necessità di recuperare nuove terre coltivabili prosciugando le paludi esistenti o migliorando le coltivazioni collinari. Nei decenni successivi, durante il periodo lorenese e francese, e in un contesto nazionale sempre più ampio, i Georgofili contribuirono, con studi e proposte, alla crescita di una conoscenza economica, tecnica, giuridica e politica sul concetto e sulle pratiche connesse alla bonifica.

Partendo dalle prime esperienze settecentesche, con i lavori di Leonardo Ximenes, Giovanni Targioni Tozzetti e Saverio Manetti, dopo aver affrontato le sistemazioni idraulico agrarie di piano e di collina (con l'opera di Giovan Battista Landeschi e gli articoli di Cosimo Ridolfi sul Giornale agrario toscano), arrivando fino all'Unità d'Italia, la mostra rende finalmente disponibili on line, alcuni documenti, noti agli studiosi, ma di difficile reperimento, come gli Atti del Congresso Regionale Veneto delle Bonifiche, (1922), di San Donà di Piave.

A completare il quadro, alcuni articoli apparsi sugli Atti dei Georgofili nei primi decenni del XX secolo, il numero speciale dedicato al Convegno sulle bonifiche del 1934 e, successivamente, altri contributi che fino a pochi anni fa sono stati realizzati dall'Accademia (come ad es. il Convegno a 80 anni dalla legge Serpieri e la mostra di materiale storico della bonifica toscana realizzata nel 2016).

Archivio

- ◆ Ambiente
- ◆ Olivicoltura
- ◆ Legislazione
- ◆ Paesaggio
- ◆ Alimentazione
- ◆ Storia
- ◆ Ricerca

Partners



Conclude la mostra in rete un reperto da poco ritrovato: un album fotografico della visita di Arrigo Serpieri ai lavori del Consorzio di bonifica Sesto Fiorentino, conservato presso la Biblioteca della Scuola di Agraria dell'Università di Firenze che ringraziamo per la disponibilità al prestito.

Documenti che testimoniano quanto lungo e difficile sia stato il percorso per arrivare al concetto di "bonifica integrale" degli anni '30 del secolo scorso e comprendere l'evoluzione dei Consorzi di Bonifica, tante volte bistrattati, ma in realtà strumenti fondamentali di gestione territoriale e presidio indispensabile sul territorio rurale.

Vai alla Mostra

Approfondimento: "Congresso regionale veneto delle Bonifiche",
marzo 1922, San Donà di Piave



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



Accademia dei Georgofili



Logge Uffizi Corti, 50122 Firenze



+39 055 212114 - +39 055 213360



Fax: 055 2302754



accademia@georgofili.it



Sebino e Franciacorta

[Home](#)[Lista articoli](#)[Foto](#)[Video](#)[Eventi Locali](#)

AMBIENTE

Laghi a secco: ecco i dati di Garda, Sebino e Idro

Flavio Archetti

SEBINO E FRANCIACORTA Oggi, 14:32



La grande sete: laghi e fiumi in crisi, emergono le sponde - © www.giornaledibrescia.it

La stagione delle irrigazioni ha preso il via nelle nostre campagne con una settimana di anticipo sull'inizio di giugno, il momento prefissato dai gestori delle acque. Nonostante sia trascorsa buona parte della primavera, **la campagna bresciana è infatti ancora arida**, l'acqua dello scioglimento delle nevi è ai minimi, le piogge invernali e primaverili sono quasi completamente mancate, e le ondate di caldo già ai massimi in maggio - che dovrebbero continuare nelle prossime ore per l'arrivo dell'alta pressione africana ribattezzata «Scipione» - rischiano di peggiorare una condizione di laghi e fiumi già eccezionalmente

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

penalizzata.

A Ovest

L'Oglio e il lago d'Iseo, che in estate dissetano la pianura bresciana dell'ovest e in parte anche quella cremonese e bergamasca, stanno vivendo una prima parte di 2022 tribolattissima. L'acqua in uscita dal lago è **prossima ai minimi storici addirittura dall'1 di marzo**, quando dal Sebino uscivano 17 metri cubi al secondo contro una media storica dei minimi di 11.

Leggi anche

[Pioggia in arrivo nel Bresciano, ma non sarà «maltempo»](#)

[► Siccità: «Sembra fine agosto». Troppo poca la neve sui monti](#)

[La peggiore siccità degli ultimi 250 anni, in Europa](#)

Per riuscire a riempire il bacino lacustre in vista dell'avvio della stagione irrigua, il Consorzio del- l'Oglio aveva chiesto una deroga a Regione Lombardia alla quota di Deflusso minimo vitale, riducendolo. Come riferito a suo tempo dallo stesso Consorzio «la deroga era stata concessa» e se n'è usufruito per circa 40 giorni, tempo in cui si è potuta ridurre la quantità di acqua in uscita al livello di emergenza di 10 metri cubi al secondo fin dalla metà di aprile.

L'«accumulo spinto» è durato fino al 22 maggio,

quando durante il giorno sono usciti dall'Iseo 9 metri cubi al secondo contro un livello dei minimi di 24 e un livello medio distantissimo (calcolato per gli ultimi ottantanove anni) di 82.

La scorta

«Ad oggi - spiegano dal Consorzio dell'Oglio di via Solferino - il rifornimento alle irrigazioni ha preso il via da una settimana. Il riempimento del lago è **arrivato a 80 centimetri** e non ai 110 consentiti dai limiti di legge fissati alla regolazione, che significa una carenza di 18 milioni di metri cubi. Dai 20 centimetri sotto lo zero idrometrico di fine inverno, ai + 80 centimetri del 25 maggio comunque si sono incamerati 58 milioni di metri cubi, grazie alla deroga al deflusso minimo vitale ma anche a una parte di portata naturale».

Le previsioni? Per gli esperti del Consorzio «se non ci saranno perturbazioni di rilievo **il rischio è che la scorta accumulata con tanta fatica possa finire già a fine giugno**, in largo anticipo sul traguardo che per le stagioni ottimali è fissato al 20 agosto, nonostante una gestione che in queste settimane è stata più fine e puntigliosa possibile».

Dal 25 maggio a oggi, in una sola settimana, il livello delle acque dell'Iseo è già calato infatti di ben 10 centimetri. Dopo qualche anno di piena salute la condizione siccitosa del territorio sta riducendo anche le grandi scorte del lago di Garda, che nonostante tutto appare ancora in discreta salute. L'ultimo rilevamento dell'Agenzia interregionale per il fiume Po - l'ente gestore - dice che il livello del più grande lago italiano in queste ore è di 88 centimetri sopra lo zero idrometrico, a fronte di una media del periodo di 106 centimetri e quindi un ammanco di risorsa sullo stato ottimale di **66 milioni di metri cubi**.

Secondo la direzione di Aipo «l'acqua per arrivare alla fine della stagione non manca ma non c'è dubbio che senza l'aiuto del meteo il lago sarà in buona parte svuotato per sostenere le coltivazioni della campagna. Coltivazioni - dei consorzi di bonifica Garda-Chiese e Territori del Mincio - che hanno un fabbisogno stagionale di 900 milioni di metri cubi di acqua. In questo momento il rilascio verso i campi è di 65 metri cubi al secondo - ricordano da Aipo -. Una quantità giusta viste le condizioni del territorio, che potrà anche crescere in accordo con l'Autorità di bacino, ma per volontà dell'Agenzia di gestione e non per imposizione».

Il minore dei bacini maggiori bresciani, il **lago d'Idro**, dal 20 al 31 maggio ha perso ben

50 centimetri di livello dell'acqua, pari a 5,5 milioni di metri cubi. «La sua situazione aggiunge Aipo - è oggetto di valutazioni da Regione Lombardia e Provincia di Trento». ClimaFino ad ora l'annata più asciutta dal dopoguerra: è emergenza

 [Leggi qui](#) il GdB in edicola oggi

 [Iscriviti alle newsletter del GdB](#). Per ogni tuo interesse, puoi avere una newsletter gratuita da leggere comodamente nella mail.

Parla di:

Bresciano siccità livelli laghi Lago di Garda
Sebino Oglio Consorzio dell'Oglio
Sebino e Franciacorta

CONDIVIDI:[↓](#) Articoli in **Sebino e Franciacorta**[Lista articoli](#)

Capaccio, sistemazione argini del Sele: ok al progetto

Via libera ad un progetto da 22 milioni di euro predisposto dal Consorzio di Bonifica Paestum CAPACCIO PAESTUM . L'amministrazione comunale ha approvato il progetto relativo all'adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele. A predisporre gli elaborati il Consorzio di Bonifica di Paestum con il quale l'esecutivo capaccese aveva già firmato dei protocolli d'intesa. Sistemazione argini del Sele: il progetto L'iter aveva avuto inizio già nel 2014 ed aveva portato negli anni alla redazione di un primo progetto del costo di quasi 22 milioni di euro e all'avvio di una serie di procedure per la sua verifica. Ora il via libera da parte del Comune. I soli lavori avranno un costo di circa 15mila euro; le somme a disposizione della stazione appaltante ammontano a 6,7 milioni di euro.



Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie



CALCIO

Cremona in Serie A



TUTTI GLI AGGIORNAMENTI

La guerra di Putin



TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Eventi

ULTIME NEWS
CREMA

ULTIME NEWS
OGLIOPO

HOME OGGI **CRONACA** APPUNTAMENTI CULTURA E SPETTACOLI ITALIA E MONDO MEDIAGALLERY

SPORT SHOP

Scopri tutti i nostri servizi su www.studiodentisticomarteo.it

MARTEO

KOCCA

Scopri il nuovo store a Cremona

OTTIENI LO SCONTO

LA GRANDE SICCIÀ FA PAURA

CRONACA

Più acqua nell'Adda, la portata aumenterà dal 60% fino all'80%

La decisione nel confronto tra i Consorzi e l'ente regolatore del lago di Como

Andrea Gandolfi
agandolfi@laprovinciacr.it



01 GIUGNO 2022 - 05:20



CREMONA - Più acqua per irrigare i campi e contrastare le conseguenze potenzialmente devastanti della siccità. È la

decisione assunta ieri nel corso della riunione tecnica 'online' tra il Consorzio di regolazione del lago di Como (che alimenta l'Adda) e gli utenti che ne derivano l'acqua.

Dopo il grido d'allarme dei Consorzi cremonesi, portato venerdì scorso al tavolo del prefetto, **Corrado Conforto Galli**, cominciano quindi ad arrivare i primi provvedimenti, in un contesto che rimane, comunque, di grave difficoltà. «L'intesa - spiega **Luca Milanese**, direttore del Consorzio Irrigazioni Cremonesi - prevede che in breve la quantità di acqua erogata dal lago passi dal 60% all'80% della competenza massima». **Qualche concreto segnale positivo, in realtà, si è visto già ieri mattina: il processo si è messo in moto.**

da tre generazioni... together more

GIUSEPPE LAURITANO SRL

REALE MUTUA

TOGETHER MORE

AGENZIA DI CREMONA

Via Trecchi, 14 - Cremona - Tel. 0372 29479
giuseppe.lauritano@realemutuacremona.net



L'obiettivo è quello di alleviare subito le difficoltà delle aziende agricole, sperando ovviamente che quanto prima arrivi anche un po' di pioggia. Perché i regolatori del lago di Como sono stati chiari: al momento ci sono risorse idriche per un primo turno di irrigazione quasi a pieno regime, ma senza adeguati 'rinforzi' dal cielo il 'bonus' deciso ieri si esaurirà nel giro di quindici giorni. Garantito il primo turno, la situazione potrebbe tornare al livello di assoluta emergenza dei giorni scorsi, senza altre carte da giocare.



Emergenza idrica: «Si deve intervenire subito. Il mais non può aspettare»

Coltivazioni a rischio. «Va bene restare al fresco ma senza nulla nel piatto? I politici ci ragionino»

Intanto, però, si prova a gettare il cuore oltre l'ostacolo. «Inizialmente - ricorda Milanese - **la strategia ipotizzata dal nostro Consorzio era diversa: eravamo convinti che fosse meglio mantenere portate più basse per coprire un periodo più lungo**». Una linea di maggior cautela che il rapido peggiorare della situazione e le valutazioni di molti imprenditori agricoli hanno portato ad accantonare. «Ci siamo resi conto che - allo stato

attuale - quantitativi inferiori di acqua non avrebbero permesso di irrigare davvero, o comunque con la necessaria efficacia. Del resto, **ci si trova di fronte ad una condizione sostanzialmente inedita, non si era mai registrato un periodo di siccità così duro e prolungato**. Abbiamo quindi deciso di sostenere anche noi l'altra ipotesi in campo. Senza per questo dimenticare il 'rovescio della medaglia': infatti, è chiaro a tutti che questa potrebbe anche essere l'unica irrigazione adeguata che si è nelle condizioni di garantire...».



Un'immagine dell'incontro tenuto venerdì scorso tra i rappresentanti dei Consorzi di irrigazione e il prefetto di Cremona Corrado Conforto Galli

Purtroppo, non resta altro da fare che incrociare le dita e sperare in nuove precipitazioni. Che siano davvero benefiche ed utili, e non solamente devastanti come la violenta grandinata che sabato sera ha colpito nel territorio regionale le province di Cremona, Lodi, Mantova e Pavia. Un evento che ha causato danni molo gravi a parecchie aziende agricole ed alle coltivazioni. «Stiamo raccogliendo le schede con le segnalazioni delle imprese colpite - ha spiegato **Fabio Rolfi**, assessore regionale ad Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi - e **siamo pronti a chiedere al Governo lo stato di calamità e la deroga al Decreto legislativo 102.** Fenomeni atmosferici come le grandinate sono sempre più frequenti e violenti. A fronte di tutto questo, gli strumenti assicurativi attualmente in vigore mostrano i loro limiti, ed è purtroppo necessario derogare al Decreto legislativo 102; lo dico pur sapendo bene che le risorse messe a disposizione per i risarcimenti da parte dello Stato arrivano in ritardo di mesi quando non addirittura di anni, e sempre in percentuale ridotta rispetto ai danni subiti dalle aziende».



Po, portata d'acqua in picchiata: «Aprire i bacini»

Osservatorio riunito: «Rilasciare risorse idriche per l'agricoltura»

La vita è un viaggio
E chi viaggia vive due volte
Omar khayyam

Online dal 2004

Un vero viaggio non è cercare
nuove terre ma avere nuovi occhi
Marcel Proust

Cerca



NATOCONLAVALIGIA

GIRO DEL MONDO STANDO COMODAMENTE IN POLTRONA



VIAGGI & STILI ▾

ARTE & CULTURA ▾

ASSAGGI & GUSTI ▾

WELLNESS & LIFESTYLE ▾

MANIFESTAZIONI ▾

AUTO & MOTO &... ▾

VIDEO ▾



Foto di Free-Photos da Pixabay



Eventi & Iniziative

Manifestazioni

Natoconlavaligia

Natura & Sport

Viaggi & Natura

FERRARA IN BICI E IN BARCA LUNGO GLI ANELLI DEL PO – VISIT FERRARA

📅 01/06/2022 👤 Giovanni Tavassi 🗝 battello, belriguardo, bici, bolognainforma, consorzio, delizieestensi, ferrara, fluviale, glianellidelpo, natoconlavaligia, nena, nicolascolamacchia, parcodeldeltadelpo, provinciadiferrara, turismo, unesco, verginese, visitferrara

👁 377

GLI ANELLI DEL PO – FERRARA IN BICI E IN BATTELO LUNGO GLI ANELLI DEL PO

ORGANIZZATO DA VISIT FERRARA CONINVOLGE DIVERSI COMUNI ED ENTI DELLA PROVINCIA DI FERRARA



Conferenza stampa Visit Ferrara

Visit Ferrara, è il consorzio per la promozione turistica della **Provincia di Ferrara** che ha al suo interno circa 100 soci privati facenti parte della filiera turistica della **Provincia di Ferrara** (alberghi, B&B, ristorazioni, agenzie viaggio, bus operator, prodotti fluviali, noleggio biciclette...).

Questa mattina in **Camera di Commercio di Ferrara**, il presidente **Nicola Scolamacchia** del **Consorzio Turistico Visit Ferrara** ha presentato il progetto turistico **"Gli Anelli del Po"** con un'organizzazione alle spalle di circa 18 mesi di incontri e lavoro.

Un progetto che coinvolge diversi comuni e che integra navigazione e pedalate, fra i meravigliosi scenari naturalistici del Parco del Delta del Po e le meravigliose Delizie Estensi Rinascimentali (patrimonio dell'Umanità UNESCO).

Sono quattro itinerari turistici per quattro anelli che fanno perno su Ferrara offrendo una parte di navigazione fluviale col battello Nena ed una parte di cicloturismo inteso come visita del territorio e con percorsi di pedalate che non superano i 40 km.

I percorsi fatti in bici sono sempre intervallati da uno o due stop per guardarsi intorno, vedere la natura e le bellezze naturali. Sono percorsi non per specialisti ma alla portata di tutta la famiglia.

Gli Anelli del Po, vanno a coniugare le bellezze di Ferrara con quelle delle delizie presenti sul territorio provinciale un percorso che partirà proprio sabato 4 giugno 2022 con partenza dalla Darsena di Ferrara alle ore 09:00 e che toccherà due Delizie Estensi il Belriguardo a Voghiera ed il Verginese a Gambulaga di Portomaggiore.

Il progetto turistico organizzato da Visit Ferrara a cura di Lik Tour è nato grazie alla collaborazione con le diverse municipalità ed altri enti e istituzioni come SIPRO, Interregg (Italia-croazia), Romagna Renaissance.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

ECCO IL PROGRAMMA DI VISIT FERRARA

È il 4 giugno 2022 il tour inaugurale lungo gli Anelli del Po, nuovi itinerari ideati da Visit Ferrara che uniscono il viaggio su due ruote con il turismo fluviale tra le meraviglie rinascimentali delle Delizie Estensi, storiche residenze della famiglia d'Este, con l'esplorazione della biodiversità e di splendidi panorami Patrimonio dell'Umanità UNESCO. **Quattro i percorsi ad anello**, con partenze programmate da Ferrara – dal 4 giugno al 30 ottobre – per vivere esperienze uniche tra le arti del Rinascimento, le preziose aree naturalistiche e bontà enogastronomiche del territorio all'insegna del turismo fluviale e la mobilità sostenibile. «Un progetto che ha l'obiettivo di valorizzare insieme cicloturismo e turismo fluviale, che rendono unico il territorio della Provincia di Ferrara e lo differenziano da altre destinazioni – sottolinea **Nicola Scolamacchia presidente di Visit Ferrara** -. Ognuno dei 4 itinerari dà vita ad un prodotto turistico innovativo, capace di generare ulteriori sotto-prodotti o servizi specifici a partire dalla storia del Rinascimento ferrarese fino a scoprire le peculiarità naturalistiche ed enogastronomiche».

L'Anello del Rinascimento

Gli amanti del turismo slow potranno partecipare all'escursione guidata lungo **L'Anello del Rinascimento** che da Ferrara prevede un bellissimo percorso in bici con visita alla **Delizia del Belriguardo**, definita la Versailles degli Estensi, e alla **Delizia del Verginese**, con interni decorati di stucchi, fiori in stile liberty a tempera, conchiglie, rosoni, volute e spesse cornici che delineano soffitti e il colorato giardino. **Il ritorno è in barca, navigando sul Po di Volano**. Il percorso in bici è

di circa 40 km, con tappa all'Agriturismo i Due Laghi dove ci sarà la possibilità di fare degustazioni di prodotti tipici o di rinfrescarsi nel oasi del lago. Nelle stesse giornate sarà possibile fare un percorso più corto partendo **in barca** dalla Darsena di Ferrara e fermandosi a Baura per una visita all'idrovora, aperta per l'occasione grazie alla collaborazione con il Consorzio di Bonifica di Ferrara. **Il pacchetto di Visit Ferrara** include: l'escursione giornaliera a scelta tra le due opzioni, incluse le visite alle Delizie e l'eventuale pernottamento a Ferrara. L'escursione sull'Anello del Rinascimento è prevista per **sabato 4 giugno, domenica 28 agosto e domenica 25 settembre**.

L'Anello del Po di Volano

Il 3 luglio, che coincide con la data della Notte Rosa, e poi in autunno il 23 ottobre, si potrà seguire l'itinerario, complessivamente di 42 km, lungo l'Anello del Po di Volano, che comincia con un tragitto su due ruote **sul percorso cicloturistico della Destra Po, con tappe alla Pieve di San Venanzio nei pressi di Copparo, una sosta a Copparo** per visitare la sua Delizia, e a **Villa Mensa**, palazzo storico un tempo frequentato da personaggi illustri, per poi imbarcarsi a **Sabbioncello San Vittore** rientrando navigando sul Po di Volano a Ferrara. Anche in questo caso nelle stesse giornate sarà possibile fare il percorso più corto partendo in barca dalla Darsena di Ferrara e fermandosi a Baura per una visita all'idrovora.

L'Anello del Grande Fiume

L'Anello del Grande Fiume (4 settembre e 30 ottobre) parte dalla città estense per proseguire **sulla ciclabile del Burana e giungere a Bondeno, dove visitare la Rocca di Stellata** con la sua particolare pianta a stella e **il Museo Civico Archeologico nel cuore del borgo**; nel pomeriggio, dopo il pranzo, si prende la barca per rientrare a Ferrara navigando sul fiume Po. La seconda opzione è fare l'andata in barca da Ferrara a Stellata, visitare la Rocca e il Museo Civico e dopo il pranzo tornare in bicicletta nella città estense. Tra i punti di interesse toccati da questo itinerario, c'è anche lo storico **impianto idrovoro delle Pilastresi, Bondeno, l'Oasi Zarda e l'Oasi di Vigarano**.

L'Anello delle Delizie

L'Anello delle Delizie (9 ottobre) è un viaggio tra le straordinarie residenze degli Estensi e prevede un percorso in bici fino a **Villa Mensa**, continuando fino alla **Delizia di Copparo**, progettata dall'architetto Terzo de Terzi che realizzò un imponente fabbricato composto da cinque torri collegate fra loro, ampi porticati, cortili interni e sale grandiose, e alla **Pieve di San Venanzio**, chiesa romanica costruita nel 1344 sul dosso di un antico alveo fluviale. L'itinerario prevede poi la navigazione da Ro Ferrarese fino a Ferrara. Un'altra opzione nella stessa data è la navigazione da Ferrara a Ro Ferrarese di mezza giornata, con il rientro a Ferrara in bicicletta sulla Destra Po.

Bike&Boat – percorso di mezza giornata

Nelle date di navigazione sul Po di Volano (4 giugno, 3 luglio, 28 agosto, 25 settembre, 23 ottobre) è previsto un **tour breve con partenza in barca dalla Darsena di Ferrara fino a Baura**, dove si svolgerà la visita dell'Idrovora a cura del Consorzio di Bonifica di Ferrara ed infine il rientro in bicicletta (tempo di percorrenza in bicicletta da Baura a Ferrara circa 30 minuti). Nella data del 4 giugno è previsto anche il rientro in barca.

Il prezzo di tutte le escursioni giornaliere è a partire da **28 euro**, mentre per l'itinerario corto di mezza giornata il costo è a partire da 15 euro. **Le escursioni si possono prenotare direttamente su: www.visitferrara.eu**

Tutti gli itinerari sono stati ideati con il fattivo contributo della motonave Nena e dell'agenzia viaggi Link Tours, in partnership con Sipro – Agenzia per lo sviluppo della Provincia di Ferrara – e con la Destinazione Turistica Romagna. Si ringraziano per il prezioso supporto tutti i Comuni interessati dagli itinerari, che hanno assicurato la loro realizzazione per la ottimale riuscita di questo nuovo prodotto turistico.

Imprese Agricoltura Ambiente

Agroalimentare, le proposte di Anbi sull'emergenza idrica

1 Giugno 2022

0



ROMA (Public Policy) – Fornire un quadro aggiornato sul fenomeno dell'emergenza idrica e mettere in luce proposte e interventi per favorirne il contrasto, a sostegno della ripresa del settore agroalimentare. Su questi due aspetti si è concentrato l'intervento del direttore generale dell'**Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi)**, Massimo Gargano, audito la settimana scorsa dalla commissione Agricoltura alla Camera, in merito alle **problematiche del comparto agroalimentare connesse all'emergenza idrica**.

Nel corso della sua audizione, il direttore generale di Anbi ha anche parlato delle **attese legate alla prossima legge di Bilancio e delle scadenze connesse agli investimenti Pnrr**, ponendo come priorità quella di una complessiva opera di semplificazione delle procedure e di un "nuovo patto" da istituire "con i cittadini".

Opinioni



L'inglese nei concorsi pubblici: anziché passi avanti, si fanno indietro

Redazione - 24 Maggio 2022

0

di Giovanni Orsina Public Policy ospita l'ultimo Policy Brief del direttore della Luiss School of Government ROMA (Public Policy) - I concorsi pubblici, dopo una fase...





ATTIVA UNA DEMO GRATUITA

Accedi al Notiziario in Abbonamento

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

In base ai dati riportati da Gargano, **“la temperatura quest’anno è risultata più alta di 2-3 gradi rispetto alle medie degli anni precedenti, mentre è caduta fino all’80% di neve in meno sulla dorsale alpina e appenninica”**. Sul fronte delle piogge “i 20 chilometri di salinizzazione dei principali bacini testimoniano che la tematica del cuneo salino e, di riflesso, la sterilizzazione di tutti i territori irrigui-produttivi crea delle difficoltà” al Paese. “Tutto ciò – ha spiegato il rappresentante di Anbi – si inserisce in una strutturalità biennale di cicli di siccità”, in un “contesto post-pandemico”, di “cambiamento climatico e transizione ecologica”, senza contare “le conseguenze sui cittadini del conflitto e dell’economia bellica”. Si tratta di fattori che incidono profondamente in un Paese legato all’economia dell’agroalimentare, “che per l’85% risulta essere irriguo e che vale oltre 575 miliardi di euro, il 25% del pil e occupa 4 milioni di persone”, ha chiarito Gargano.

continua – [in abbonamento](#)

VAL

Previous article

Pdl Lobby, al Senato depositati 168 emendamenti

Next article

Pdl Roma Capitale, cosa cambia con gli emendamenti dei relatori

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



Cosa prevede la nuova legge Salvamare



Le imprese agricole potranno cedere energia da fotovoltaico



Pfas e Rigenerazione urbana: a che punto sono i ddl al Senato



Resta informato sulle ultime notizie
 Registrandoti confermi di accettare la [privacy policy](#)

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

Documenti

La Strategia nazionale di Cybersicurezza 2022-2026

Redazione - 25 Maggio 2022

0

La relazione della commissione parlamentare sulle condizioni di lavoro

Redazione - 20 Aprile 2022

0

Il conflitto russo-ucraino: cronologia degli avvenimenti

Redazione - 14 Aprile 2022

0

Il dossier della Camera sul conflitto russo-ucraino

Redazione - 31 Marzo 2022

0

Le interviste

“Il proporzionale per superare la crisi italiana”

Redazione - 5 Maggio 2022

0

“La riforma Cartabia? Una somma di pannicelli caldi”

Redazione - 21 Aprile 2022

0

Come sta la politica dopo il Quirinale: parla Arturo Parisi

Redazione - 1 Febbraio 2022

0

“Anche un no vax ha diritto a eleggere il capo dello Stato”

Redazione - 20 Gennaio 2022

0

Public Policy on Twitter



HOME ITALIA ▾ EDITORIALE INTERNATIONALI ▾ ABBONATI ▾ LOGIN AGENPARL ▾



Agenparl Italia Regioni Campania Comunicati Stampa Social Network Twitter

Anbi Campania, allerta siccità si stringe sul bacino del Volturno, migliora la situazione del Garigliano che resta in deficit idrico

By Redazione - 31 Maggio 2022

14 0

 Search

- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

(AGENPARL) – mar 31 maggio 2022 Bollettino delle Acque della Campania

n. 21 del 31 Maggio 2022

“Livelli dei Corsi d’acqua e Volumi degli Invasi”

Allerta siccità: cala il deficit idrico del Garigliano, ma aumenta quello del Volturno

Il Sele appare contrastato con la media valle che presenta valori in calo, stabile il Sarno

In Campania, nella giornata del 30 maggio 2022 rispetto al 23 maggio scorso si registrano 14 cali dei livelli idrometrici, 13 incrementi e 2 invarianze nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi. I valori delle foci sono stati condizionati da marea decrescente lontana dal picco di bassa e da mare mosso.

Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici del fiume Garigliano si presentano in aumento, Volturno e Sele appaiono contrastati, mentre risulta stabile il Sarno. Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 6 stazioni idrometriche su otto

con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento e con tendenze in miglioramento per il Garigliano e in peggioramento per il Volturno. Inoltre, si segnalano in calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza della Campania. Pertanto, il rischio di siccità resta presente soprattutto nei bacini di Garigliano e Volturno. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il Garigliano ieri rispetto al 23 maggio 2022 è da considerarsi in aumento: a Cassino si registra una crescita di 7 cm. e a Sessa Aurunca c'è un aumento di livello di ben 42 cm. Nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018 – 2021 si evidenziano: un deficit di 8,5 cm. a Cassino (in aumento su 7 giorni fa) e un valore inferiore di 43 cm. al dato medio a Sessa Aurunca (deficit in deciso calo rispetto a 7 giorni fa).

Il Volturno rispetto al 23 maggio è da considerarsi in una fase contrastata a fronte di una diminuzione dei volumi provenienti sia dall'alta valle in Molise che dalla valle del Calore Irpino. Ad Amorosi si registra una diminuzione di 9 cm. e in questa stazione il livello del fiume è inferiore di 20 cm. alla media dell'ultimo quadriennio (deficit in deciso aumento). A Capua si registra una diminuzione (-7 cm.), che riporta il maggiore fiume meridionale a 62 centimetri sotto lo zero idrometrico, con diga traversa chiusa a monte della città. Il Volturno a Capua raggiunge un livello idrometrico inferiore di 19 cm. rispetto alla media del quadriennio 2018-2021 (deficit in aumento).

Anche il fiume Sele si presenta contrastato rispetto a 7 giorni fa ed a valle della diga traversa di Persano si pone in evidenza l'aumento di Albanella (+24 cm) che porta il livello a 42 cm sullo zero idrometrico, mentre il livello di Persano appare calato di 13 cm. Rispetto ai valori medi 2018-2021, il Sele

presenta livelli idrometrici superiori di 13,5 cm. rispetto al quadriennio precedente ad Albanella (inversione di tendenza su 7 giorni fa), mentre raggiunge un valore inferiore di 3 cm. rispetto alla media a Contursi: un valore in deficit che pure segna una inversione di tendenza rispetto a 7 giorni fa. Per quanto riguarda gli invasi, quello sotteso alla diga di Piano della Rocca su fiume Alento appare in calo su 7 giorni fa a circa 17,8 milioni di metri³ e contiene il 72% della sua capacità e con un volume inferiore solo del 9,59% rispetto ad un anno fa. I volumi dell'invaso di Conza della Campania – aggiornati dall'Eipli il 26 maggio 2022 – risultano in diminuzione di quasi 180mila metri cubi sul 23 maggio e con oltre 45 milioni di metri³ esso presenta un volume invasato inferiore a quello dello scorso anno di 179.516 m³. Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 30 Maggio 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 23 Maggio 2022

Alento Omignano +70 (+5)

Alento Casalvelino+86 (+57)

Bacino del fiume SeleFiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 23 Maggio 2022

SeleSalvitelle -1 (-3)

SeleContursi (confluenza Tanagro) +160 (-5)

SeleSerre Persano (a monte della diga) +299 (-13)

SeleAlbanella (a valle della diga di Serre) +42 (+24)

SeleCapaccio (foce) +58 (+10)

Calore Lucano Albanella -90 (-1)

Tanagro Sala Consilina +87 (-6)

Tanagro Sicignano degli Alburni +39 (-4)

Bacino del fiume Sarno

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 23 Maggio 2022

Sarno Nocera Superiore -14 (+3)

Sarno Nocera Inferiore +35 (+1)

Sarno San Marzano sul Sarno +77 (0)

Sarno Castellammare di Stabia +51 (+5)

Bacino del Liri – Garigliano Volturno

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sul 23 Maggio 2022

Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) +11

(-4)

Volturno Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano) +39

(+5)

Volturno Amorosi (ponte a monte del Calore irpino) +0 (-9)

Volturno Limatola (a valle della foce del Calore irpino) +104

(+4)

Volturno Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa) -174

(-5)

Volturno Capua (Centro cittadino) -62 (-7)

Volturno Castel Volturno (Foce) +186 (+10)

UfitaMelito Irpino -22 (0)

Sabato Atripalda +2 (-2)

Calore Irpino Benevento (Ponte Valentino) +62 (-3)

Calore Irpino Solopaca -136 (-3)

Regi Lagni Villa di Briano +34 (-3)

Garigliano Cassino (a monte traversa di Suio) +53 (+7)

Garigliano Sessa Aurunca (a valle traversa Suio) +80 (+42)

Peccia Rocca d'Evandro +18 (+1)

(Segue a pagina 3)

Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00

del 30 Maggio 2022

Ente Invaso Fiume Volume Invasato

(in milioni di metri cubi) Note

Consorzio Volturno Capua Volturno 8,0 Paratoie chiuse e
bacino colmo.

Consorzio Sannio Alifano Ailano Volturno 0,350 Paratoie
chiuse dal 1° maggio al 30 settembre 2022: bacino colmo.

Consorzi Destra Sele e Paestum Serre Persano Sele1,0
Paratoie sempre chiuse, valore costante.

Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al
momento della misurazione le paratoie della diga risultavano
aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei
bacini

Lo stato della Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio
Generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno) – è di
paratoie chiuse e acque attestare lungo la linea di massimo
invaso. Durante questa stagione è in pieno svolgimento

l'attività irrigua, mentre la ricaduta della fluenza è sfruttata da Enel per la produzione di energia elettrica.

La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio di Bonifica Sannio Alifano) – presenta paratoie chiuse dal 1° maggio 2022, la stagione irrigua 2022 è in corso. Le paratoie saranno riaperte il 30 settembre 2022.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi di Bonifica in Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.

[Listen to this](#)TAGS [acque](#) [consorzio](#)[Previous article](#)

Comunicato Rotary Caserta Luigi Vanvitelli:
oggi 31 maggio incontro sul PNRR presso la
sede di confindustria Caserta

[Next article](#)

CARTELLA STAMPA: Nella settimana della
Festa della Repubblica, ITA Airways si
rinnova tutta all'insegna del Made in Italy

Redazione

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR

Secretary Blinken's Call with
Palestinian Authority President
Abbas

Department Press Briefing – May
31, 2022

Transitions in the Office of the
Spokesperson

**LEAVE A REPLY**

Comment:

Mercoledì, 1 Giugno 2022

 Nubi sparse e schiarite




 Accedi

ATTUALITÀ

Territori più sicuri e meno spreco di acqua: 39 progetti in provincia per 107 milioni di euro

A presentarli il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest: grazie ai fondi del Pnrr e a fondi regionali, l'obiettivo è il miglioramento funzionale e strutturale degli impianti e di riduzione del dissesto idrogeologico



Redazione

31 maggio 2022 10:23



Un insieme di **39 progetti** finanziati e finanziabili, per **oltre 107 milioni di euro** con l'obiettivo del **miglioramento funzionale e strutturale degli impianti** e della **riduzione del dissesto idrogeologico**: sono stati presentati nei giorni scorsi nella sede consortile di Ponte Maggiore a Terracina dal **Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest** alla presenza del rappresentante della Regione Lazio Dott. Antonio Maietti e ai componenti il nuovo CdA.

I progetti, possibili grazie ai fondi del Pnrr e a fondi regionali, riguardano tutto il comprensorio Lazio Sud Ovest, per tre quarti in area Latina ed il resto nell'area Fondi, e si riferiscono a diversi ambiti: 7 per il dissesto idrogeologico, 10 per gli impianti idrovori, 10 per l'efficientamento energetico e 12 per l'irrigazione sia in pressione (quella eseguita attraverso gli impianti irrigui) che di soccorso (relativa all'autoapprovvigionamento da parte dell'utenza).

“Gli obiettivi del Consorzio – dichiara il Presidente Lino Conti- sono quelli di migliorare la sicurezza dei territori fortemente antropizzati, proteggendoli da piene ed eventi calamitosi e di ridurre lo spreco dell'acqua, cercando di trattenerla e di riutilizzarla per contrastare stagioni di

siccità. Dobbiamo considerare, attraverso i nostri uffici tecnici, diverse soluzioni come per esempio il piano laghetti, o piano invasi, mettere in campo risorse alternative utili affinché il Consorzio sia preparato ad affrontare le sfide del cambiamento climatico in corso”.

Introdotti dal direttore generale Natalino Corbo, hanno relazionato al CdA i tecnici del Consorzio, apprezzati per il lavoro encomiabile che hanno svolto e che ha permesso all’Ente di classificarsi nelle prime posizioni delle graduatorie per progetti ammissibili e finanziabili. “In cinque anni, dal 2017 al 2022, questi ragazzi - dichiara Corbo- hanno lavorato alacremente e senza interruzioni rispettando obiettivi, scadenze e requisiti richiesti dai bandi, in concomitanza con gli aggiornamenti normativi in itinere. L’eccezionale risultato è frutto della tangibile capacità di progettazione ed esecuzione dei lavori che il personale tecnico ha palesato in questi anni grazie ad un percorso di crescita, di rinnovamento e di sacrificio.”

Si è aperta così una nuova fase per il Consorzio di bonifica che, come sottolineato dal presidente Conti, fonderà il suo prossimo agire su reputazione, partecipazione, organizzazione e concertazione. Su queste quattro vie il Consorzio proseguirà il suo compito straordinario di realizzare miglioramenti, riconversioni ed efficientamenti, da tempo necessari per la comunità e l’ambiente, che sono alla base di sicurezza e sviluppo.

© Riproduzione riservata



Si parla di [dissesto idrogeologico](#)

I più letti

- 1.** **GLI AGGIORNAMENTI**
[Coronavirus Latina: poco più di 200 casi in un giorno in provincia. Ricoverati due positivi](#)
- 2.** **ATTUALITÀ**
[Festa della Repubblica del 2 giugno: le strade chiuse a Latina per le esercitazioni e la manifestazione](#)
- 3.** **LA COMUNICAZIONE**
[Pensioni di giugno: ecco quando ritirarle negli uffici postali di Latina e provincia. Il calendario](#)
- 4.** **GLI EVENTI**
[Festa della Repubblica, le celebrazioni in programma per il 2 giugno](#)
- 5.** **L'AGGIORNAMENTO**
[Coronavirus, in provincia i contagi scendono a 129 con un rapporto tra positivi e tamponi al 12,2%](#)

In Evidenza